

SINGLE ! ? No grazie.

Viaggio in cerca dell'Amore, nel mondo moderno

Stephan Frederic Bauer

SINGLE ! ? No grazie.

Viaggio in cerca dell'Amore, nel mondo moderno.

di

Stephan Frederic Bauer

Ringrazio, sentitamente ringrazio,

Voi Donne

che avete illuminato il mio cammino

Alberto de la Royo

PREFAZIONE

di Marianna Soddu

Questa è la storia di una persona, di un uomo che come Odisseo ha attraversato mari e monti, superato tempeste e insidie, intrapreso sfide inaspettate e conosciuto ninfe e sirene. È un percorso di conoscenza degli altri, delle donne, che porta poi alla conoscenza di se stessi in quanto uomini.

È la storia di un uomo normale, in grado di guardare al passato senza malinconia e al futuro con ottimismo, che vede nel presente un'opportunità di crescita e di scoperta.

Ciò che queste pagine non raccontano però è la personalità dell'autore, che si può solo evincere leggendo attraverso gli occhi delle donne che lo hanno conosciuto. Stephan è un uomo affascinante, intelligente, brillante, a volte forse un po' ingombrante con la sua parlantina veloce e i mille aneddoti che affascinano tutti ma che rischiano di adombrare e sovrastare gli altri; è un uomo che apre la porta della macchina, che sa ancora fare il baciamento, che sa ascoltare e fare i giusti complimenti; ma è soprattutto un uomo rispettoso, profondamente amante delle donne, ammirato, sedotto, intenerito anche da dettagli apparentemente insignificanti. Un uomo, un padre, un compagno, un amico e un figlio grato a tutte le donne della sua vita per ciò che gli hanno dato, insegnato.

Ma perché single allora? Perché è un uomo che fa paura, che intimorisce, forse proprio perché cerca sempre di aprire il cuore delle donne alla possibilità che anche a cinquant'anni ci si merita un Amore vero, una seconda possibilità, un relazione seria. Questo è quello che Stephan ricerca da qualche tempo, e questo è quello che molti single come lui dicono di cercare: ma allora cosa non sta funzionando? Perché uomini e donne non riescono a capirsi, apprezzarsi sinceramente, amarsi semplicemente e profondamente?

Queste pagine sono soprattutto un'occasione per le donne, madri, ex mogli e figlie, di comprendere un po' meglio se stesse, un'occasione forse di autocritica ma sicuramente un momento per comprendere meglio questi stranieri che chiamiamo uomini.

Leggenda vuole che Freud morì con una sola domanda in testa: cosa pensano, cosa vogliono le donne? Una domanda a cui ancora nessuno è riuscito a dare risposta, ma in cerca della quale l'autore ha intrapreso questo viaggio nel femminile e dentro di sé. È il moderno Odisseo che non riesce ad arrivare a Itaca o è Penelope che si è nascosta? Forse la risposta non c'è, ma ciò che queste pagine ci insegnano è che non bisogna mai smettere di cercare, che tu sia uomo o donna.

PREMESSA

Che assurdo secolo, totalmente distorto, vive la coppia!

Ritrovarmi a 50 anni di nuovo solo, lasciandomi alle spalle la famiglia con cui ho vissuto per 19 anni e trovare che, pur avendo lo spirito, il desiderio e l'impegno di Amare ed essere Amato da una Donna, quelle che ho incontrato, pur vivendo vite interessanti, non riuscivano a coinvolgersi sentimentalmente.

Agosto 2010, inizio il libro sulla terrazza della villa di un caro amico, davanti alla piscina, entrando ed uscendo dall'acqua, mi metto a scrivere. Il mio cane Attila, ai miei piedi, è l'unica compagna.

A settembre dello scorso anno ho lasciato la mia compagna.

Con sofferenza, poiché da cinque anni avevo cercato di migliorare il nostro rapporto, ma purtroppo bisogna essere in due. Ero il solo a vedere che, su questa strada, sarebbe finita. A febbraio 2009 le scrissi una lettera per confermare il mio dire quotidiano, non è servita.

Vero è che, quando le ho detto che l'avrei lasciata, lei ha saputo solo rispondere che non se l'aspettava e che le mie richieste le sembravano, anche se quotidiane, non importanti. Insensibile o presuntuosa?

Forse non era interessata ad una vita di coppia.

La "mia" vita di coppia.

La coppia come la intendo io, non è forse quella che tutti desiderano, quella letta nei libri d'amore, nelle poesie, nella storia, nel desiderio e nelle parole di tutti?

Fatta di simbiosi, di alternanza, di complicità, di fiducia, di sguardi, di tenerezze, di pensieri, di coccole, di altruismo, di presenza, di sacrificio.. Amen!

Eppure chi è disposto a “mettersi in gioco” veramente?

Non tutte quelle che ho incontrato da maggio 2009 ad oggi. Dico “tutte” perché, spinto dal mio profondo desiderio di condividere la vita, mi sono esposto completamente.

Ho intrapreso tutte le strade possibili, alcune volte impossibili ed altre inimmaginabili.

Da subito, le amiche e gli amici hanno iniziato a presentarmi le loro amiche single; altre le ho conosciute uscendo la sera e da settembre mi sono iscritto in una agenzia matrimoniale.

Poi, a novembre, modernizzandomi, mi sono iscritto ad un sito di incontri in Internet ed infine, ho frequentato una serata di incontri “speed”.

Mi mancano solo la crociera e la settimana di vacanze tra single, ma per quello c'è tempo.

L'agenzia matrimoniale si trova in centro a Milano.

Ho incontrato due psicologhe che mi hanno chiesto quel che cercavo e spiegato che l'agenzia mi avrebbe fatto un contratto della durata di due anni ed il costo totale per tutto il periodo era di circa tremila euro, da pagare in rate mensili senza interessi.

Mi hanno chiesto una foto e di spiegare brevemente chi ero per poter fare un profilo da presentare alle eventuali candidate.

Fatto tutto, mi hanno promesso che si sarebbero date da fare per presentarmi Donne interessanti e di classe nel rispetto dell'età da me richiesta, dai quarantacinque ai cinquantadue anni.

Ho messo il limite di cinquantadue anni perché la mia ex, appena lasciata, quando le ho detto che mi ero iscritto, mi ha minacciato di iscriversi per farsi ripresentare a me.

Dato che ne aveva cinquantatre, ecco il limite.

Hanno mantenuto i loro impegni e mi hanno presentato una cinquantina di “profili” con le caratteristiche giuste per me, a parte tre Donne che avevano un’età superiore ed una inferiore.

Mi hanno mandato, via e-mail, delle schede con foto e descrizione delle “candidate” . Se interessato dovevo rispondere, aspettando poi il numero di telefono.

E’ loro prassi presentare prima il profilo maschile alle Donne e, qualora fossero interessate, mandavano quelli delle Donne agli uomini scelti.

All’inizio avevo fissato pranzi, aperitivi e cene e mi sono trovato completamente occupato per settimane.

Pertanto ho iniziato a dover filtrare le candidate ed erano più quelle che rifiutavo di quelle che desideravo incontrare.

A questo punto si era creato un problema perché alcune si erano lamentate del fatto che io non le avessi mai chiamate.

Soluzione!

Ho chiesto ed ottenuto che mandassero prima a me il loro profilo e poi, se mi interessavano, inoltravano il mio.

E’ capitato anche che alcune Donne, per me interessanti, non ricambiassero. Ma ho preferito così.

Tra quelle che ho conosciuto c’erano vari avvocati, un magistrato, molti medici, alcune industriali, imprenditrici, impiegate, commesse, una biologa, una cantante, una ballerina di danza classica e pochissime non ben definite.

Tutte Donne validissime, con vite vissute differenti, tutte interessanti. Ma ho trovato in molte di loro più interesse per il passato che per l’avvenire.

Limitate e schiavizzate nel loro senso di libertà. Un'illusione di libertà fatta di figli, ex mariti, lavoro, casa, amiche, corsi di ballo, week-end con i genitori, golf, palestra, aperitivi, amanti, ex amanti, ex fidanzati, fidanzati nascosti, yoga, meditazione, psicologo, shopping, ecc.

Alcune erano grandi illuse, altre solo in parte.

Ma quasi tutte avevano in comune il non voler condividere la loro vita.

La loro vita era programmata per essere Single.

Ma cosa facevano in una agenzia matrimoniale?

Cercavano il "grande amore", da posizionare nella loro vita tra le varie attività. Una volta il "grande amore" serviva per una cena, altre volte per il cinema, il teatro, per brevi vacanze, per un "fugace" sesso. Guai a cercare di interessarsi a loro, non si può varcare la privacy.

Tra queste, due erano diverse: Marinella ed Eleonora.

Marinella, cinquant'anni, senza figli. Di una dolcezza infinita, intelligente, disponibile al dialogo ma ormai "bruciata" nel cuore dai suoi ex che, per anni, le hanno fatto perdere tempo fino a lasciarla irrimediabilmente sola.

Eleonora piena di vita, spiritosa, dolce, intelligente, ma non il mio tipo "estetico".

Dopo questo grande "lavoro", a giugno mi sono sospeso dall'agenzia matrimoniale per potermi riposare qualche mese.

Fa parte del contratto della durata di due anni potersi sospendere per brevi periodi o per "amor trovato".

Ero deluso dal risultato, ma non dal tempo trascorso e nemmeno degli incontri fatti.

Nel mentre avevo, comunque, aggiunto frecce all'arco di Cupido e mi ero iscritto in un sito Internet di incontri.

Veloce, anonimo, dispersivo, ma inutile se non "vaccinati".

Quanto tempo perso dietro a persone con o senza foto, desiderose di passare il tempo sul "virtuale", magari con il marito davanti alla televisione.

Ho comunque conosciuto varie Donne, ma tra il virtuale e la realtà, vi è un abisso. Pertanto con le Donne incontrate non è scaturito amore ma, per fortuna, con alcune, amicizia. Amicizia, al suo sorgere, ma che promette bene.

Non è negativo come metodo di incontro, ma è talmente dispersivo che è molto meglio uscire di casa, se non si è tra quelli che "navigano" di nascosto.

A loro consiglio di occuparsi della propria famiglia senza far perdere tempo a chi non ce l'ha.

Un giorno un'amica mi racconta di un metodo di incontro arrivato dalla Grande America ed eccomi accompagnato ad una serata "speed".

Locale Bar di Milano, scrivania per iscriversi e numerino sul petto, divisi tra under e over 35 anni, aperitivo con buffet.

Quando tutte le Signore son sedute ai tavoloni si parte.

Il mio numero era cinque A, la A era per l'over trentacinque. Inizio con la prima che ha il mio stesso numero ed ho tre minuti per scoprire e farmi scoprire.

Nome e numero su una scheda e un sì e un no per giudicare l'interesse nato. Domando il nome e scrivo. Mi chiede il mio, due domande a testa e devo cambiare "Dama". Sembra di essere alla catena di montaggio, due bulloni e passo al prossimo.

Alla fine della serata ho intravisto ventiquattro facce ed ho messo ventuno NO e tre SI. L'organizzazione, tre giorni dopo, mettendo assieme tutte le schede, incrociando i dati in base ai numeri assegnati e ai Si che corrispondevano, si sbaglia e mi mette in contatto con tre che non ho neanche incontrato.

Delusione per il sistema e per gli incontri. Solo un numero di telefono scambiato durante l'aperitivo, a causa dell'errata presentazione della mia amica che mi ha spacciato per frequentatore di un noto Golf Club. Appena chiarito l'equivoco, non ero più interessante.

Tre minuti per una vita, assurdo. Forse da rifare se non ho niente da fare la sera che organizzano, per capire meglio cosa chiedere in così poco tempo.

Bene, adesso passiamo ai dettagli.

Perché dopo tutti questi incontri ero solo sul bordo di una piscina?

A parte gli incontri incompatibili per cultura, palese estetica, atteggiamenti, caratteristiche ed educazione, quelle che ho frequentato più di una volta meritano di essere raccontate. Le altre, la maggior parte, erano in sintonia con me sul no. A parte una, che si è arrabbiata moltissimo e mi ha telefonato una decina di volte.

Le esperienze che racconto sono tutte vere ed ho solo cambiato i nomi, per rispetto delle Donne interessate.

L'AGENZIA

Nell'Agenzia ho posto le maggiori speranze pensando di trovare solo Donne fortemente motivate ad iniziare una vita di coppia, d'altronde il nome "Agenzia Matrimoniale" è abbastanza chiaro.

Piera, avvocato, molto carina e piena di sé, alta un metro e sessanta, magra, capelli castano chiari, un bel viso con il naso all'insù, alla "Cleopatra".

Ci incontriamo per un aperitivo alle sette in centro. Un saluto, ci sediamo, ordiniamo da bere.

Alza il naso, con gli occhi scrutatori, quando mi chiede, in maniera investigativa, tutto quel che le viene in mente.

Capito il tipo, comincio a raccontare che ho due figlie e mi sono appena lasciato ma vivo ancora nella "nostra" casa.

Nascondo sia il mio entusiasmo per la vita che il fatto di aver già trovato una nuova casa.

Racconto tutto con la stessa serietà della mia interlocutrice, mettendo l'accento sulle difficoltà della separazione.

Finito il mio interrogatorio, sospira e dice che ho troppi problemi per lei.

Breve saluto ed addio.

Di lei non mi aveva raccontato un bel niente.

Mesi dopo, in un noto bar, incontro una vecchia amica e vicino a lei c'era Piera.

Cordiale saluto e vado.

La settimana dopo l'Agencia mi comunica che l'interesse di Piera nei miei confronti era cresciuto e che desiderava che la chiamassi.

Non so se ancora aspetta, ma quella telefonata non l'ho mai fatta.

Il metodo investigativo, la mancanza di entusiasmo e la non disponibilità a farsi conoscere erano sufficienti a farmi capire la freddezza della persona incontrata.

Valentina, amministratore della società di famiglia.

Nella sua scheda non aveva messo la foto ed il nome era falso, ma l'agenzia mi aveva caldamente raccomandato l'incontro.

Ho ubbidito!

Vuole che ci incontriamo in uno dei ristoranti più cari di Milano.

Accetto anche se lo conosco e so che si mangia male. Perfino il servizio è scadente.

Arriva con l'autista, Donna di classe, una via di mezzo tra una famosa attrice ed una affermata industriale.

Alta, magra, capelli castani andanti sul rosso, di media lunghezza, occhi grandi, belle mani.

Pranziamo ed immediatamente andiamo d'accordo su tutto, stessi intenti, stessi entusiasmi, stessi sogni.

Decidiamo di rincontrarci, e lì nasce il problema.

Il figlio dodicenne, l'ex marito, il lavoro, il golf, le amiche, il secondo lavoro, i fratelli, il suocero, i massaggi, le terme, i week end con i cognati e, per giunta, la poca disponibilità ad uscire di sera.

La prima settimana le vado incontro a venti chilometri per un aperitivo di trenta minuti.

La seconda a Milano per una cena di due ore ad una serata pre-elezioni politiche molto formale.

Dovevo far finta di stare con il suo avvocato, una bella ragazza di quaranta anni che era venuta con lei.

La terza volta viene a casa mia e finiamo a letto: *“fermo così non ti muovere, sì, sì, non ti muovere, così, sì, sì, ah, ah, aaaaaah, che bello!!”*.

La stessa settimana, per premio, ci vediamo anche per un aperitivo.

Le segnalo l'intenzione di sospendermi dall'agenzia per non incontrare altre candidate e lì, la prima sorpresa, è d'accordo che io lo faccia ma lei preferisce continuare a conoscerne altri: *“D'altronde sei il primo che ho incontrato, vorrei capire meglio come funziona”*.

Sorpreso, attendo comunque per capire le sue intenzioni e la settimana successiva, a pranzo, mi accontenta: *“Valentina credo che ci siano i presupposti per poterci conoscere meglio, cosa ne pensi?”*

“Sarebbe meraviglioso! Devi solo avere pazienza, sai ho così tante cose da fare, domani lavoro, devo pranzare con una amica, ho il parrucchiere, devo andare ad accompagnare mio figlio al golf, devo far un salto nel mio negozio e poi non posso fare tardi perché sono stanca ed è così tutti i giorni. Poi devo incontrare un altro candidato in settimana. Forse settimana prossima possiamo bere qualcosa assieme, devi avere pazienza e promettimi di non andare con nessun'altra perché mi piaci”.

“Per una cena o un week end hai qualche idea?”

“Ora non so, vediamo il prossimo mese”.

Paziento una settimana poi al telefono le comunico che, viste le difficoltà, mi sarei riattivato con l'agenzia.

Apriti cielo: *“Da te non me l’aspettavo, ti credevo una persona seria. Io sono rimasta nell’agenzia solo per capire come funziona, mentre tu, come tutti gli uomini, lo fai solo per sesso”*.

“Bene Valentina ti saluto, non ho più tempo da perdere con te”.

“Tu, non troverai mai più una Donna come me, addio”.

Ancora oggi, dopo mesi, ci sentiamo settimanalmente.

Vuole sapere se ho trovato. Sarà mica un gufo?

Ma comunque mi è simpatica, mi piace scherzare con lei e così continuiamo a sentirci telefonicamente o scrivendoci sms.

Marinella, ne scrivevo prima.

Quando sorride si illumina, porta sempre dei vestiti tipo premaman.

Quando mi viene incontro, tra il sorriso, il vestito ed il movimento ondulatorio, mi sembra di vedere una bambina all’uscita dall’asilo.

Ci siamo frequentati per settimane.

Era sempre disponibile per un ristorante. Poi mi invitava a bere qualcosa da lei.

Un paio di volte anche a cena a casa sua ma oltre ad essere poco pratica in cucina, mi ha colpito molto il fatto che appena arrivasse in casa si toglieva le scarpe e calzava delle vecchie ciabatte.

Capisco ma non lo accetto dopo anni, figurarsi ai primi incontri.

Ci vorrebbe almeno un minimo di attenzione ai dettagli.

Vive sola in un mini appartamento periferico vicino al suo lavoro, nell'ufficio acquisti di una nota azienda.

I week end li passa sempre con i suoi anziani genitori in Piemonte. Si occupava di loro con grande affetto anche durante la settimana, sentendoli tutti i giorni.

Grande è il suo cuore e, anche se non ho trovato in lei la scintilla, era bello stare con lei.

Un giorno le ho chiesto perché stesse ancora sola visto che trovavo in lei tante virtù e lei con timidezza: *“Perché gli uomini con cui sono stata hanno tergiversato a lungo. A due / tre anni alla volta il tempo è trascorso. Poi ci mettevo molto a riprendermi dalle delusioni e, senza accorgermi, eccomi qua sola senza figli”*.

Il giorno dopo l'ho lasciata.

Era bello stare con lei ma sentivo che non era la Donna con cui vivere.

Mi sono guardato dentro e, non volendo farle del male e farle perdere mesi/anni per poi ritrovarsi ancora più vecchia, ho preferito non continuare.

Ancora oggi penso a lei con affetto.

L'ho chiamata al telefono altre volte, ma sentivo in lei la tristezza risalire allora ho evitato ulteriori contatti.

Fossi diverso, fosse diverso il mio passato, fossero diversi i motivi che mi hanno fatto lasciare la mia compagna, fosse diverso il mio sentire!

Potessi vivere in semplicità, lavoro e casa, senza altro volere.

Lei sarebbe meravigliosa.

Un porto nella burrasca, Marinella.

INTERMEZZO

Alberto De la Roya, mi viene in mente che ho dimenticato di spiegare chi sono e cosa cerco.

Per farlo, faccio copia-incolla con il profilo che ho dato sia in Agenzia che su internet:

“Ho 51 anni, sono alto 183 cm, peso 93 kg e sono del Toro.

Non fumo, ma non mi disturba chi lo fa.

Sono celibe ed ho 2 figlie. Vivo solo.

Per essere sicuro di essere obiettivo, sul chi sono, ho chiesto ad una persona cara di descrivermi. Mi ha definito: “Un uomo premuroso, paziente, altruista, tenero, spiritoso, tenebroso.. Alberto l'uomo ideale”.

Aggiungerei che desidero rimanere giovane nell'anima, ottimista nel cuore e lucido nella testa ogni giorno per gli anni a venire (spero molti).

Far felice la mia compagna è per me fonte di gioia e mi piace scegliere con lei anche all'ultimo minuto tra un cinema, un teatro, un concerto, una discoteca, un aperitivo, un viaggio, una cena fuori, ma anche rimanere a casa, a cucinare, a conversare, a guardare pigramente la TV o ..

Il mio sogno è conoscere una Donna spiritosa e dolce, disposta a passare i prossimi 30-40-50.. anni in modo meraviglioso.. rimanendo giovani.

Il mio incubo è conoscere una Donna che, pur meravigliosa, preferisca le sue abitudini al trasporto passionale e manchi dell'entusiasmo necessario per decidere di convivere o sposarsi.”

Aggiungo che parlo tre lingue straniere e ne capisco sei.

So fare tutto in casa e fuori.

Conosco varie filosofie e pratico Reiki. Sono un abile pilota di auto, moto, barca e so anche fare le capriole sull'erba.

Con queste poche righe ho filtrato anni di viaggi, di lavoro, di impegni, di conoscenze, di rapporti, di convivenza, di delusioni e di solitudine.

Quando avevo solo tre anni i miei genitori si separarono.

A sette sbarco a Roma e subito mia madre mi manda in collegio fino ai quattordici anni. A diciannove arrivo a Milano per l'università e contemporaneamente lavoro nella ristorazione.

Vivo solo, cambio casa 5 volte, viaggio ed a ventisette anni cambio completamente lavoro: entro in finanza come promotore finanziario.

In trentadue anni di lavoro, senza contare le estati come cameriere e barman fatti tra i tredici e i diciotto, ho lavorato con uno stipendio fisso solo per diciotto mesi.

A trentadue anni ho conosciuto Sonia, appena separata e con una figlia di cinque anni, Alessandra. Siamo andati subito a vivere assieme e dopo due anni è nata Anna.

Spinto dal mio desiderio di crescere al meglio Alessandra ed Anna sono stato sempre presente, tentando di vivere con Sonia nel miglior modo possibile.

Eravamo sempre in quattro, io tiravo il calesse e loro sedute sopra.

Adesso all'inizio di questo libro, mi ritrovo a cercare la Donna che ho sempre sognato, sentito, desiderato e spero di trovarla almeno una volta nella vita e per sempre.

Ma ora riprendiamo il viaggio, lungo e periglioso, che mi porterà da colei che sarà!

Seguito di "L'AGENZIA"

Eleonora, ne scrivevo nella premessa: piena di vita, spiritosa, dolce, intelligente ma non il tipo che rispecchia il mio ideale di "estetica".

La prima volta che la incontro a Como ho trovato che non fosse assolutamente "il mio tipo". Occhi grandi, neri, sorridenti ma un viso lungo, leggermente storto; una bocca grande, con labbra fini ed i denti un po' in fuori.

Mi faceva pensare ad un bel quadro di Baj, noto pittore.

Poi passeggiando con lei e ascoltando le sue idee, i suoi sogni, le sue passioni il mio sguardo non si soffermava più sui suoi difetti ma ho cominciato a "sentirla". E così è stato per due settimane.

Quando eravamo insieme stavamo bene. Ci divertivamo, come se ci conoscessimo da anni.

Ma poi, rientrando a casa, mi tornavano in mente i suoi difetti ed una volta ancora ho dovuto decidere: uscire con lei godendone i frutti, continuando la ricerca o sbattere nuovamente il sedere per terra e riprenderla, nuovamente solo?

Le ho telefonato per metterci d'accordo, per vederci e parlare.

Lei ha capito tutto dall'intonazione della mia voce. Non l'ho più rivista.

Maledetta vista che ti fa cercare quello che credi volere e ti fa perdere quello che vale.

Ma così siamo noi umani, abbiamo cinque sensi, alcuni ne hanno sei, e devono essere tutti soddisfatti per poterci dare gioia.

Raffaella, medico fisiatra, bella, simpatica, dolce ma con una visione della vita e della morte pragmatica, quasi glaciale.

Abituata a dire ai suoi pazienti che dovranno morire o che rimarranno paralizzati per sempre, ovviamente con grande controllo delle sue emozioni.

Non così nel cuore: dolce, sensibile, profonda.

Bionda, con un viso rotondo, belle mani, occhi splendidi, gusto nel vestire.

Bella Donna di cinquantadue anni con un fisico ben proporzionato, dimostra dieci anni in meno.

Siamo usciti spesso, mi piaceva, ma ci si vedeva tra il suo corso di ballo, la serata di ballo ed il corso speciale di ballo, le amiche, il pomeriggio di golf ed il week end suddiviso tra golf e genitori.

La figlia non era un problema, anzi: simpatica e dolcissima, era un piacere incontrarla. L'unica persona che abbia condiviso con lei: il resto delle sue conoscenze era tabù.

Una volta le ho chiesto di agganciarmi ad una uscita con le sue amiche e mi ha risposto che se lo avesse fatto avrebbe rischiato di perdere sia me che la sua amica con cui doveva andare in vacanza. Nell'eventualità che ci fossimo piaciuti ???

Bella Donna, ottimo Medico, madre splendida, grande sensibilità e dolcezza ma, finché la paura della solitudine le farà inseguire la sua agenda, troverà difficilmente lo spazio per un Uomo.

Può essere l'amante ideale per uno sposato o per un single convinto.

Fugaci ma profondi incontri, tra un impegno e l'altro.

Rimaniamo comunque in contatto e sono perfino andato ospite due giorni nella sua casa al mare. Abbiamo passato giorni piacevoli in amicizia.

Adele, ci siamo conosciuti ad una cena organizzata dall'Agenzia e lei mi ha cercato, contattato, voluto conoscere.

Molto simpatica e piacente. Minuta, ma ben proporzionata.

Si era fatta un ciuffo di capelli rossi che contrastava con il suo castano scuro. Sorrideva con gli occhi scrutatori, mi guardava e non capivo se era felice o se mi sezionava il cervello.

Quando dovevo andare a trovarla a Brescia era appena arrivata a Milano la mia amica Corine, pittrice francese che conosco da trentatré anni e, non potendola lasciare sola, l'ho portata con me.

Non avevo niente da nascondere, è una mia amica, solo un'amica. L'ho avvisata che non arrivavo solo ed abbiamo fatto un programma per far conoscere a Corine la sua zona.

La giornata è stata molto piacevole ed il paesaggio e le città visitate splendide. Tornati a casa sua ci ha anche deliziati con la sua voce, cantando un paio di canzoni. La salutiamo cordialmente al tramonto e torniamo a Milano.

L'indomani ci sentiamo al telefono e mi fa una scenata di gelosia, dopo due soli incontri.

Per lei avevo troppe Donne.

Si, ne avevo conosciute tante, ma ero sempre il single alla ricerca dell'Unica.

Gliel'ho detto, non ci ha creduto, mi sono offeso ed addio.

Mesi dopo mi ha ricercato. Mi ha chiesto scusa.

Voleva rivedermi ma non si scomodava a venirmi a trovare.

Dovevo andare io da lei. No! Cosa cercava?

Mariella, lei vive nelle Marche ma una delle sue figlie vive a Milano. Per questo motivo si è iscritta nella mia stessa agenzia.

Donna bellissima, spiritosa, dolce. Un corpo magro con le curve giuste. Capelli lisci, lunghi, neri. Occhi grandi e neri. Mani esili.

Si vestiva bene, anche se un po' da "truzza". Così dicono nelle Marche di una donna ricercata ma che mantiene l'impronta del "paesino". Mi ha comunque colpito molto la sua femminilità e siamo usciti più volte.

Una volta ci siamo incontrati a Bologna. Passeggiata, cena, camere separate, colazione la mattina e ritorno a casa. E' stato bello ma sentivo che non era del tutto libera.

Nell'incontro successivo a Milano, per cena, affronto l'argomento e mi racconta che non è libera dall'ex marito poiché la ricattava con i soldi e se avesse avuto una nuova vita, le avrebbe tagliato gli alimenti. Inoltre ha prestato dei soldi ad un ex fidanzato ed ogni tanto lo rivede "concedendosi" per timore che lui non le restituisca il prestito.

Schiava per soldi. Peccato!

Ogni tanto mi chiama per chiedermi consigli finanziari o per aggiornarmi sulle sue vicissitudini. La considero una buona amicizia, ma niente di più, anche se mi piace.

Sabina, che dire? Fugace. Abbiamo pranzato qualche volta in centro nella pausa lavoro.

Carina, simpatica, equilibrata, alta, bionda. Un tipo "nordico".

Avevamo anche il lavoro in comune.

Ma nessun feeling. Ogni tanto ci penso e non capisco il perché!

Il feeling è quella cosa indescrivibile che senti o non senti, non puoi forzarlo. Lui decide per te e, di solito per entrambi.

A questo punto cosa fare? Smettere con questo teatrino dai buffi personaggi o continuare lo spettacolo? Agli attori si dice sempre che qualsiasi cosa succeda devono "continuare a recitare". Io sono l'attore della mia vita e la vita è uno spettacolo: pertanto continuare è d'obbligo.

Vero che i dubbi arrivano ogni sera. E l'idea di sedermi ad aspettare, di vivere di casa e lavoro, di fare l'eremita, seduce il mio pensiero.

Ma anche se tutti dicono che l'amore arriva quando meno te lo aspetti, io continuo a cercarlo.

Poi, se arriva nell'unica ora in cui non me l'aspetto, almeno so quanto vale e non lo lascio "appassire" nella routine quotidiana.

Eva, lei era l'unica per me ed io altrettanto. Avevamo tutto per essere felici. Io vedevo solo lei e facevo di tutto per renderla felice. Lei no. Andava in giro tutto il giorno, parlava con qualsiasi cosa si muovesse e riportava a casa di tutto e di più.

Un giorno decide che voleva una casa tutta sua. "*E perché?*", le chiedo.

"Per essere libera di vedere ed invitare le amiche".

"Ma se non ne hai".

"Va bene, arriveranno".

Ed io gliela prendo.

Un altro giorno arriva con uno strano frutto e mi dice di mangiarlo: *“Non sarà velenoso?, non sarà quel che penso io?”* *“Si è quello e vedrai che dopo ti sentirai felice, come non mai”*.

Io mi fido ed, apriti cielo, siamo stati cacciati fuori dal Paradiso Terrestre!

Ma cosa succede? Cosa c'entra Eva? Scusate ma credo che qualcuno si sia impossessato del mio cervello ed abbia scritto ciò che voleva. Ma, per ora lo tengo tra gli esempi di vita vissuta, chissà che qualcuna si riconosca in questa Eva!

Elisabetta, medico di un famoso ospedale di Milano, piccola, magra, piatta. Sembrava mia figlia a 12 anni. Simpatica.

Decido di frequentarla amichevolmente.

D'altronde, dopo tutto il tempo a cercare l'amore, potevo anche permettermi di pensare ad altro. O no?

Inoltre andava bene anche per lei. Mi trattava come un vecchio amico, ma.. c'era un ma.

A cena, a pranzo, al cinema, al bar, ovunque, mai che avesse fatto il gesto di offrire. Mai che mi avesse regalato un pensierino, mai un invito a casa sua per cena, mai niente. Solo a scrocco!

Una sera, volendo chiarire, le chiedo cosa desiderava da me.

Come pensavo, gradiva solo una sana amicizia.

Quando le ho fatto notare che in amicizia si paga vicendevolmente e che, se non si può, si trova una maniera per ricambiare, lei mi ha ascoltato tranquilla.

Alla fine della serata ci siamo salutati e da allora non mi ha più chiamato.

INTERMEZZO

Valeria, Valeria, Valeria perché mi perseguiti. Non faccio in tempo ad allontanarti che tu torni. Dimentica di quanto abbiamo passato, come se niente fosse.

Ci sarebbe bisogno di un libro solo per te, per i tuoi atteggiamenti, le tue decisioni, le tue indecisioni, la tua testardaggine, la tua disponibilità, la tua gioia, la tua tristezza, la tua generosità, il tuo egoismo. Tutto e il contrario di tutto.

Cuore e ragione che si alternano in nano-secondi.

E per me le sabbie mobili, nessun punto fermo, nessuna certezza.

Attirato come la falena dalla luce, un continuo bruciarmi, curare le ferite e bruciarmi nuovamente.

Ti ho lasciata. Fai passare qualche settimana e poi richiami, chiamandomi amore e dicendo che ti manco.

Io, falena, ritorno e così passano i mesi. Sempre lo stesso strazio e la stessa gioia che si alternano ed ora abbiamo largamente superato l'anno e tu ritorni e mi svuoti nuovamente.

E poi tutte le Donne conosciute, tra lo stare assieme ed il lasciarci, mi hanno dato molto da fare e da pensare.

Tu non potevi essere quella giusta, ma non eri neanche la peggiore.

Almeno tu al cinquanta per cento ci provavi ed al cento per cento ci credevi.

Sei tu che mi hai fatto capire che un Toro ed un Gemelli dovrebbero credere alle caratteristiche del segno zodiacale.

C'è scritto dappertutto che non possono stare insieme.

Non vorrei generalizzare e salvo la faccia dicendo che anche l'ascendente è importante.

Comunque con te ho imparato e da allora chiedo sempre, ed a volte intuisco, il segno zodiacale delle persone che incontro.

Aiuta anche a non iniziare a parlare del tempo che fa.

Ma di te scriverò alla fine, se mi ricorderò.

D'altronde tu non arrivi tramite l'agenzia. Un'amica comune ci ha presentati.

Seguito di "L'AGENZIA"

Gaby, farmacista di Brescia, conosciuta all'unica cena dell'agenzia a cui ho partecipato.

Alta, magra, capelli biondi e lunghi, viso lungo con occhi verdi.

Bella nei suoi cinquantquattro anni.

Sono passati cinque mesi prima che ci rincontrassimo, a Bergamo.

Cena molto piacevole nella città alta, con vista meravigliosa e tramonto favoloso. Ma è dei gemelli e le antenne si alzano.

Qualche domanda e subito esce fuori quello che desidera.

Vuole innamorarsi ed è delusa per la qualità degli uomini che incontra.

Le chiedo cosa farebbe se incontrasse l'uomo giusto e quando mi risponde mi "cascano le braccia".

Cerca l'Uomo Ideale, il grande Amore.

Lo vuole vedere ogni tanto, tra il lavoro, un'uscita con le amiche ed una cena con i figli.

Questa Donna, veramente bella, se trova l'uomo ideale lo vuole avere part-time.

Ma non sarebbe meglio che si accontentasse di un pirla qualsiasi, per quel che deve farne, e lasciare quello giusto a chi saprebbe, forse, goderselo pienamente?

Lauretta, lei le batte tutte. Siamo usciti due volte per il pranzo.

Bionda dall'abbronzatura perenne, alta un metro sessantacinque dal corpo sempre in forma.

SimpatICA e disponibile.

Non so perché si fosse iscritta all'agenzia..

Infatti, in realtà, è sposata. Vive con il marito ma, dato che è malato ed entra ed esce dall'ospedale, cerca compagnia per riempire le serate vuote a causa del ricovero del consorte.

Proprio in un'Agenzia matrimoniale doveva cercare un "tappa buchi"?

INTERMEZZO

Una sera sono andato a cena al porto di St. Tropez.

Non c'erano tavoli liberi ed il cameriere, che mi conosceva, ha chiesto a due Donne se non le disturbasse dividere il tavolo con me ed Attila: Hanno accettato!

E così ho la certezza che anche in Francia avrei problemi con le Donne.

Mi sono presentato e subito ho chiesto la loro opinione sull'Amore.

Ero cascato su due appena separate dopo trent'anni di matrimonio. Cinquantenni carine e simpatiche.

Tutte e due avevano una relazione.

Innamorate, fedeli, contente, ma a distanza. Infatti, non erano interessate ad una convivenza ma solo ad una frequentazione.

Era questo il loro Grande Amore.

Hanno usato un termine francese per sintetizzarlo: "*casse-croute*". In italiano "rompi-crosta". Si usa dirlo quando non si ha voglia di mangiare ma si ha un po' di languorino e basta un pezzo di pane con salame o formaggio per appagarlo.

Ecco cosa è il loro Grande Amore.

Avevo voglia di chiedere cosa fosse stato il loro lungo matrimonio, ma non ho osato.

Ora capisco!

Buona parte delle donne di cui ho raccontato non hanno mai, dico mai, conosciuto l'Amore! Hanno invece conosciuto la routine, gli impegni, le litigate, la cucina, la pulizia, i figli. Non hanno avuto coccole, sesso, dialogo, complicità.

Quando è così, ovviamente ti basta un casse-croute.

E poi leggono, guardano film sentimentali, telenovelas.

Raccontano desideri, ricordano favole e si appagano di questo.

Finché non rimane più tempo per vivere veramente l'Amore. Per rinforzarlo se ne hanno un germoglio. Per riconoscerlo se lo hanno vicino.

INTERMEZZO

Rosa, grande amica. Di lei vi scrivo perché la sua saggezza mi dovrebbe illuminare.

Quando le racconto le mie vicissitudini, lei sbattendo la testa mi dà del cretino e mi chiede: *“Ma perché continui a voler fare il moderno?”*

“In che senso?”

“Nel senso che solo in questo secolo gli uomini maturi sono così scemi da volersi cercare le donne della loro età”.

“Mi sembra più naturale”.

“Naturale un cavolo, lasciale fare le nonne o se non hanno avuto figli, come si diceva un tempo, le zitelle”.

“Hai ragione, le zitelle ora sono single emancipate, donne libere”.

“E certo, e chi le vuole? Tu non dovresti più perdere tempo con loro. Devi cercare una Donna giovane, massimo trenta anni”. *“Così giovane?”*

“Certo, tu sei giovane nell’animo ed in più hai esperienza. Una Donna giovane con te trova tutto quel che le serve e poi puoi ancora avere dei figli”.

“A cinquanta anni?”

“E perché no? Non saresti né il primo né l’ultimo e poi ora sapresti apprezzarli di più e dar loro la saggezza necessaria per crescere sani in questo mondo squilibrato”.

Che dire? Avrò ragione?

Vedremo! Magari continuo ancora un po’ sulla strada intrapresa e poi si vedrà.

E se incontrassi una Donna della mia età, con lo spirito della trentenne, non sarebbe la soluzione ad ogni dubbio?

Chi sa?

Di sicuro quando torno a Milano mi “riattiverò” nell’agenzia matrimoniale e chiederò di cambiare l’età della candidate.

Vi racconterò come andrà in questo libro o negli aggiornamenti che farò sul sito www.singlenograzie.it

Anche se credo che nelle relazioni con grande differenza di età, non ci sia molto da dirsi!

Molto da fare si!

INTERNET

Ora è tempo che vi racconti com'è andata su Internet.

Come già detto, "veloce" ma "dispersivo".

Ci si registra e si crea un profilo con tutti i dati che interessa far conoscere aggiungendo una foto.

E già lì il primo problema: possono mettere tutto quello che vogliono, la foto può essere della vicina di casa o di un'amica.

Il loro sesso potrebbe anche non essere quello che si cerca e l'età è un'incognita.

La soluzione è di scambiarsi rapidamente il numero di telefono se, quanto si legge su di loro, è interessante.

Non si deve stare troppo a chattare, alcune starebbero ore a scriverti due righe alla volta, aspettare la risposta, aspettare l'altra domanda, e poi ancora. E tu non sai nemmeno con chi stai investendo o perdendo tempo.

Loredana, l'unione tra i due mondi. Conosciuta su internet.

Chattando abbiamo scoperto che l'Agenzia ci aveva mandato mesi prima i nostri rispettivi profili.

Non c'eravamo mai messi in contatto.

Medico di un noto ospedale, simpatica, sorridente, bellissimi occhi verdi, capelli castani chiari.

Tanti capelli, ma non il mio tipo.

Siamo diventati subito amici, in totale sintonia e spesso siamo andati a cena fuori, anche organizzandoci all'ultimo minuto.

Sono felice di averla conosciuta.

Patrizia, Dopo due incontri su Internet abbiamo deciso di scambiarci i numeri di telefono.

Io ero rimasto colpito dai suoi occhi e lei dalle mie mani.

Alta, bruna. Occhi di mare. Un viaggio tra il blu, l'azzurro ed il trasparente.

Ci siamo incontrati pochi giorni dopo a Como ed è stata una piacevole serata.

Abbiamo passeggiato per il centro e cenato in un locale caratteristico.

Dopo cena, mentre riprendevamo a passeggiare, mi sono fermato a guardarla fisso negli occhi e le ho espresso tutta l'ammirazione per il loro colore.

Mai mi sarei aspettato la sua reazione, con un misto di serietà e simpatia, alzando la voce mi ha detto: *“Ma voi uomini dovete per forza guardarmi solo gli occhi, mai che mi guardiate le tette, eppure porto la sesta misura. Dovrebbero interessarvi, o no?”*

Che dire, l'ho accontentata. Erano belle anche loro, ma gli occhi erano unici!

Da allora ci sentiamo una o due volte a settimana e ci siamo incontrati sette od otto volte, tra Como e Milano.

Una volta ci siamo visti a Lugano ed abbiamo passato tutta la giornata insieme.

E' stato molto piacevole.

Ma nessuna scintilla è scattata. Tante lampadine negli occhi, ogni tanto anche più giù, ma niente scintilla.

Una donna, di 49 anni, del Sagittario. Non ha messo la foto e non ha detto del suo lavoro ma ha scritto: “*Si parla tanto delle illusioni di quelli che amano, ma sarebbe meglio parlare della cecità di quelli che non amano*”. (T. Bernard)

Voglio ancora credere all'amore...

Voglio ancora credere che esista un uomo che mi stia aspettando...

Non amo le avventure che bruciano senza lasciarmi un'emozione...

Ho voglia di svegliarmi al mattino pensando che dall'altra parte ci sia qualcuno che abbia il mio stesso pensiero...”.

Che cosa dovrei fare? Leggendo il messaggio direi che è sicuramente seria, senza la foto vuol dire che non vuole farsi riconoscere da qualcuno.

Anche la mancanza di altri dati, tipo il lavoro, possono significare la stessa cosa.

Ora dovrei chattare, farle delle domande e farmi mandare per e-mail una sua foto.

Oppure faccio come sempre: no foto, no party!

E' già successo infatti che ho perso tempo nei preamboli per poi dare la mia e-mail e non ricevere risposte, oppure lasciare il mio cellulare e non avere chiamate.

Queste sono le Donne che hanno qualcosa da nascondere e fanno solo perdere tempo. Da evitare il più possibile!

Giuliana, è stata la prima. Mi ero appena iscritto ed ho visto un profilo interessante ed anche la foto era carina.

Un viso rotondo, sorridente, bionda, con occhi azzurri.

Abbiamo chattato per settimane ed era molto piacevole raccontarci le nostre esperienze e i nostri desideri.

Lei è una commercialista di un paese vicino a Milano ed avevamo anche delle conoscenze in comune.

Ci siamo poi scambiati i numeri di telefono e dopo molte telefonate abbiamo deciso di incontrarci.

Prima che ci incontrassimo, è passato un mese.

Un mese di totale sintonia con una Donna mai vista.

Ci siamo trovati sotto il suo ufficio, a quindici chilometri da Milano, per andare a bere qualcosa nel suo bar abituale.

L'ho chiamata per avvisarla che ero arrivato e mi è venuta incontro una Donna alta un metro e cinquanta, obesa, vestita malissimo ma con uno splendido sorriso.

Il viso era il suo, la simpatia anche, ma il resto non era quel che mi aspettavo!

Abbiamo comunque bevuto qualcosa insieme e chiacchierato serenamente.

Dopo un'ora ci siamo salutati e rientrando a casa mi sono elencato tutte le cose da non fare su Internet.

La prima è non perdere tempo e chiedere, il più possibile, dettagli fisici, di lavoro, di abitudini e perché no, sull'aspetto fisico.

Eliza, simpatica, carina, intelligente, colta, dolce, timida ed insicura.

Abbiamo chattato pochissimo, ci siamo scambiati subito i numeri di telefono ed incontrati.

Siamo usciti più volte insieme ed abbiamo passato dei bei momenti anche se ho sempre notato in lei un distacco incomprensibile.

Un giorno ne abbiamo parlato ed il motivo del suo atteggiamento distaccato nasceva dal dubbio: *“ Perché un uomo come te esce con una donna bruttina come me ?”*

Non l'avevo mai trovata “bruttina”, anzi la trovavo una Donna piacente che mi faceva sempre sentire bene quando le stavo vicino.

Non sono riuscito a rassicurarla e così ci siamo persi di vista per alcuni mesi. Ci siamo comunque mandati dei messaggi su un sito di internet, dove amici si scambiano idee, foto, opinioni, ed altro ancora.

Spero di mantenere i contatti con lei; l'apprezzo molto e mi farebbe piacere averla almeno come amica.

Che strana cosa è l'insicurezza.

Ti fa immaginare il fallimento prima di iniziare.

Ti impedisce di vedere la realtà e ti blocca i sensi.

E non ti permette di ascoltare le diverse opinioni.

Cristina, abbiamo chattato alle cinque del pomeriggio. Alle sei ci siamo scambiati i numeri di telefono ed alle otto siamo usciti insieme.

Quella sera dovevo raggiungere degli amici in un bar-discoteca di Milano e le ho esteso l'invito appena abbiamo iniziato a chattare.

Ne è stata entusiasta.

Quando sono andata a prenderla mi sono trovata davanti a una donna alta un metro e ottanta, magrissima, con un sorriso "immenso".

Ha sorriso per tutta la sera.

Abbiamo bevuto, mangiato, ballato. Era come una bambina alla prima uscita.

Ballava in modo buffo con le sue lunghe braccia che oscillavano pericolosamente.

Sembrava un albero nella bufera con in cima un sorriso che illuminava due occhietti neri.

Nei fumetti c'è un personaggio che me la ricorda: Olivia, ma con capelli castani e lunghi.

Mi sono divertito, si è divertita e, quando l'ho riaccompagnata a casa, non smetteva di ringraziarmi per l'invito.

Non ci siamo più risentiti, ne visti.

Avrà captato il mio pensiero: carina, simpatica, alta, ma non il mio tipo.

Mila, bellissima Donna di quarantaquattro anni, alta, magra, un fisico da modella.

Abbiamo chattato la sera tardi e ci siamo scambiati i numeri di telefono per poterci sentire la mattina successiva e poi pranzare.

Così è stato. Sono andato a prenderla a casa per andare in un ristorante del centro.

Passeggiata, pranzo ed altra passeggiata. Abbiamo parlato come due vecchi amici e se non avessi un sesto senso saremmo partiti in vacanza insieme.

Ma, per certe cose, ho quel sesto senso che mi avvisa: bella Donna, straniera, disponibile, abita in centro, bei vestiti, ama viaggiare, lavoro non ben definito, sposata e divorziata in Russia.

Probabilmente mi divertirei per qualche mese e poi mi beccherei una “mazzata” con qualche richiesta economica.

Non dico che sarebbe stato così per forza, ma ci sono forti probabilità.

Nicoletta, con lei ho chattato per quattro giorni. Scambio dei rispettivi numeri di telefono ed un paio di telefonate prima di incontrarci.

Appuntamento alle otto di sera in centro e cena in un ristorante Giapponese di sua scelta.

Bella Donna di cinquant'anni, occhi verdi, corpo perfetto.

Alcuni dettagli evidenziavano ritocchi chirurgici ed una passione per la palestra. Comunque una Donna di classe.

Stava andando tutto bene finché non inizia una “filippica”, tutta concentrata sul mio ideale di vita: per lei l'Uomo, per dimostrarsi tale, deve lavorare con l'obiettivo di guadagnare il massimo e, se deve farlo per dodici ore al giorno, ben venga! Solo così può dimostrarle di meritarsela.

Tutto questo sforzo sarà poi premiato con week end in posti esclusivi e vacanze in luoghi esotici, che lei sceglierà con cura ed Amore.

Con convinzione mi dice: *“Non crederai di conquistarmi portandomi in un posto qualsiasi. Per stare con una Donna come me devi dimostrarti un vero Uomo se no ti devi accontentare di una mezza calza. Di quelle che dicono sempre di “sì”, cosa credi?”*

“Credo che sei unica, e mentre il tuo Uomo lavora, tu cosa fai?”

“Mi occupo delle mie cose, dei miei figli, incontro le mie amiche, vado in palestra, mi faccio bella per te”.

“Penso che per te andrebbe bene più uno schiavo che un vero Uomo. Io preferisco vivere ogni giorno il mio week end, ogni istante la mia vacanza e mi piacerebbe farlo con la mia Amata”.

“Che palle! Vorresti stare sempre con la tua Donna, io non lo sopporterei”.

“Dire sempre è fuorviante. Infatti tra le otto ore di lavoro ed altrettante di sonno che ne prende altrettanto, il tempo che perdi per strada, in bagno, a tavola, quello che passi con chi Ami si riduce a poche ore al giorno”.

“Se vuoi stare con me devi lasciarmi i miei spazi e non posso accettare di rinunciare a due mesi di vacanza in giro per il mondo. Che Uomo sei se non capisci queste cose?”

“Sono l’Uomo che non fa per te! Qualora incontrassi un Uomo, con le tue stesse idee te lo presenterò immediatamente, Temo però che quel tipo di Uomo preferisca vivere con le ventenni e quando “naturalmente” invecchiano, le cambiano immediatamente”.

Fa cadere il discorso, parliamo del cibo e non avendo altro da aggiungere, alle undici l’accompagno a casa.

Ecco una che sa quel che vuole.

Quando ho iniziato la mia ricerca, temevo di incontrare Donne così ed ero riuscito ad evitarle alzando l’età delle candidate ed escludendo le “straniere”.

Ma Internet me ne ha portata una, una sola, pertanto la “rilancio” in rete e passo oltre.

Anni fa ho conosciuto una Donna meravigliosa che mi raccontò di essere infelice: suo marito era sempre al lavoro, rientrava a pranzo per stare a casa solo un’ora e poi di nuovo in ufficio.

A cena si fermava un po’ di più e poi di nuovo in ufficio, tutti i giorni compreso il week end. E quando uscivano insieme la sera era esclusivamente per “cene ufficiali di lavoro”.

Ma, finalmente, quando partivano per luoghi bellissimi facevano viaggi che costavano più di ventimila euro per poche settimane.

Fintanto che lei cresceva le figlie, era triste ma tirava avanti. Poi le figlie sono uscite di casa e si era creato un vuoto.

Che fare?

Il primo amante era durato tre anni, il secondo più di un anno.

Poi si è decisa a mollare il marito.

Il ricordo di questa esperienza indiretta mi era molto chiaro quando Nicoletta parlava e non potevo che ridere delle sue parole.

Ho anche fatto un “conto economico”: quanti mesi avrei dovuto lavorare per guadagnare la somma che quell’avvocato spende in due settimane? Molti!

Ed allora preferisco guadagnare il giusto, stare di più con il mio Amore e non sperperare soldi in “effimere e fugaci” settimane.

Il detto “meglio un giorno da leoni che cento da pecora” non significa dover fare trecento giorni da pecora per farne sessanta da leoni!

Tania, Marta, Joy, Mariana, Lana, Sara e molte altre, non le ho neanche voluto incontrare. Sicuramente belle.

Giovani Donne che dicevano di cercare l’Uomo Vero, il Grande Amore, la Passione. Ma non mi hanno convinto.

So che è un mio limite, e ci lavorerò sopra.

D'altronde perché non provare?

Anzi sono sicuro che andando avanti nella ricerca, a forza di "mazzate" italiane, potrei trovare una dolce straniera che mi farà sentire importante e si farà amare per quella che è. Vedremo!

Anna, Veronica, Patrizia, Angela, Giovanna: meteore. Chattato, scambio di numeri di telefono, telefonata.

Dalla voce, dalle parole, dai silenzi, niente di interessante.

Nessun incontro è seguito e poi neanche più la "telefonata".

Ora sono in contatto con una decina di profili con cui ci siamo ripromessi di conoscerci al rientro dalle vacanze.

Per far capire meglio quel che succede in Internet vi faccio leggere cosa ci siamo scritti con una Donna che usava lo pseudonimo "Aurora", nome vero Veronica come scrive nella prima e-mail: *"Ciao mi chiamo Veronica, leggendo il tuo profilo ho trovato molti punti in comune con il mio modo di vedere la vita. Se vuoi possiamo approfondire la conoscenza. Per adesso, ti auguro un buon pomeriggio. Veronica"*.

A questo punto vado a vedere il suo profilo.

Lo trovo interessante, ma ha messo due foto piccolissime ed anche ingrandendole mi è stato impossibile vederla bene.

Inoltre ha scritto di avere dei bellissimi occhi grigi, impossibili da controllare.

Scrivo e nasce un rapido scambio di e. mail: *“Ciao Aurora, stavo cercando di guardare la tua foto e vedere i tuoi occhi ma il laboratorio di analisi scientifiche non vuole prestarmi il microscopio elettronico. Il mio non è abbastanza potente. A presto Alberto”*.

“Lo so sono microscopiche, ma raccontano molto. Ti regalerò una lente d'ingrandimento. Ciao Veronica”.

“Spero che non siano a misura 1/1. Comunque attendo la lente promessa. Ciao Alberto”.

“Ciao Veronica, ora sono in Francia fino alla fine del mese. E tu, che fai? Alberto”.

“Ciao Alberto, io sarò a casa per tutto agosto, in quanto le vacanze le ho già fatte in luglio. Non mi lamento cmq perché riprenderò a lavorare il primo di settembre. Colgo l'occasione per augurarti splendide vacanze. Veronica”.

Anche con Internet, l'esperienza per me è positiva.

Forse perché uso sì un mezzo moderno ma con la massima serietà.

Non altrettanto è capitato alle donne che ho conosciuto.

Mi hanno raccontato che una buona parte degli uomini che navigano sono peggio di “bucanieri” e di “pirati”.

Considerano Internet come un territorio di caccia e, come cavallette, divorano tutto quel che gli capita a portata di mouse.

Su questo, non ho però, che voci riportate. Non ho la benché minima idea di quel che troverete.

Un consiglio, così come non accettereste un passaggio in macchina da uno sconosciuto, non accettate incontri in luoghi in cui non ci siano almeno cento persone. Il centro città o un bar affollato possono andar bene per i primi incontri.

Anche se, fatto con spirito giusto, possono capitare incontri del tutto sereni e naturali.

LE AMICHE DELLE AMICHE

Adesso passiamo alla tradizione: le amiche delle amiche.

Qui è dove si possono trovare le peggiori delusioni.

Sembra quasi che le Donne non si conoscano tra loro.

Mi raccontano di una loro amica che mi vogliono presentare, ne parlano come della Donna più dolce del mondo, che ha avuto tante delusioni e che non vede l'ora di incontrare "l'anima gemella".

Ma nella maggior parte dei casi ti trovi davanti a Donne mai cresciute ed alla continua ricerca dell'uomo "maledetto".

Vogliono la dolcezza ma sono attratte dal "rude".

Vogliono l'amore ma lo desiderano soffrendo.

Vogliono la presenza ma devono agognarla.

Insomma un Uomo come me ha successo solo quando non mi piacciono, quando non le guardo o quando corteggio un'altra.

Con loro per fortuna non c'è bisogno del sesto senso, ne hanno loro uno fortissimo.

La Donna di questo tipo cadrà sempre ai piedi degli uomini "maledetti". Vi sono calamitate.

Per loro fortuna non sono tutte così!

Claudia, dolce Claudia. L'ho conosciuta a Madonna di Campiglio. Un'amica ha organizzato una settimana in montagna e mi ha proposto una camera nel suo stesso albergo.

Avevo programmato per quei giorni un giro con Valeria per vedere i mercatini di Natale a Trento e Bolzano.

Ci siamo lasciati per l'ennesima volta e così, libero e solo, accetto l'invito di due giorni per poi andare, come da programma, a vedermi i mercatini da solo.

Mi ritrovo però in mezzo a coppie di innamorati e la mia amica, vistomi in difficoltà, mi presenta un gruppo di single arrivati da Civitanova Marche, che però stavano in un altro albergo.

E lì c'era Claudia: bionda, alta, "morbida", occhioni da cerbiatta.

Sono rimasto colpito dalla sua dolcezza e siamo stati per due giorni insieme, fino alla mia partenza.

Ci siamo poi risentiti spesso ed incontrati a Milano, a Roma, a Bologna, a Bassano del Grappa, a Civitanova Marche e poi ancora Milano.

Ma per quanto stessimo bene insieme c'era sempre tensione tra noi.

Aveva due telefoni. Uno era quello con il numero che conoscevo, su cui tutti la chiamavano per lavoro o per altro; mentre, con il secondo riceveva ogni giorno un paio di telefonate a cui non rispondeva e qualche sms.

Sentivo che c'era qualcosa di strano nel suo modo di usare quel secondo telefono e parlandone è venuto fuori che stava con un uomo sposato che ogni tanto appariva.

Non si sentiva di lasciarlo telefonicamente pertanto aspettava l'occasione di dirglielo a voce.

Ma lui sicuramente aveva già capito che qualcosa era cambiato in lei visto che non rispondeva alle sue chiamate.

Ottimo inizio per una relazione.

Va aggiunto che anch' io continuavo a ricevere le telefonate di Valeria che voleva rivedermi.

Diceva di sentire la mia mancanza e che avrebbe voluto riprendere la relazione.

Grande serenità tra noi in questo caos!

Abbiamo deciso pertanto di lasciar stare e pur sentendoci ogni tanto al telefono, non ci siamo più rivisti.

Se me lo avesse detto subito che doveva chiudere una storia, probabilmente, la situazione non sarebbe stata diversa.

Infatti, aveva degli atteggiamenti che mi ricordavano la mia ex.

Luisella, me l'ha presentata Maria Elena, una mia collega.

Per conoscerla ho superato qualsiasi fantasia. Maria Elena, in ufficio, mi racconta che il sabato successivo sarebbe andata alla festa di un compagno di asilo di sua figlia.

Illuminazione! Perché non andarci? Magari potrei trovare qualche mamma single.

Quando le chiedo di farmi invitare dalla mamma del compagno di classe di sua figlia e di chiedere a suo marito se era d'accordo.

La mia amica scoppia a ridere e, fatte tutte le dovute richieste, vengo invitato.

Il marito di Maria Elena, mi ha definito “geniale” quando ha creduto che lo avessi fatto per conoscere nuovi clienti, ma quando ha saputo il vero motivo mi ha dato del pazzo.

Comunque a questa festa mi sono ritrovato agganciato a Luisella.

Un avvocato con grande cultura che ha vissuto anni in America del Nord dove ha conseguito un Master.

Come Donna si capiva che aveva assorbito la naturalezza Americana.

Si vestiva in modo scialbo, senza armonia ed aveva delle scarpe che non avevo mai visto ad una donna oltre i venti anni.

Usava un profumo “dozzinale” e l’uso del trucco lo aveva imparato da bambina con le bambole.

Ma rimaneva comunque una Donna molto interessante.

Un aperitivo, una cena, un pranzo, un altro aperitivo, un pomeriggio al parco con suo figlio, una cena a casa mia con il figlio, una cena da soli, un aperitivo con due miei amici e poi un paio di litigate. Sì! litigate.

Una Donna fantastica, una personalità meravigliosa, un carattere forte.

È stata capace di farsi mettere incinta da un bel ragazzo di dieci anni più giovane, non dirgli niente e crescere il figlio da sola in modo splendido.

In realtà però faceva tutto una babysitter – cameriera – cuoca.

Lei non sapeva neanche vedere lo sporco, figurarsi pulirlo!

Il cibo era pronto o era frugale. I vestiti erano luridi o andavano bene così.

Per cinque volte le ho visto indosso lo stesso pantalone e le stesse scarpe.

Ma è rimasta ai miei occhi una Donna interessante finché mi sono accorto che era talmente abituata a decidere tutto lei, anche per i suoi genitori, che non era disposta ad ascoltare opinioni diverse dalle sue.

Quando un argomento non le interessava non ascoltava neanche.

Era frustrante!

Era presuntuosa a tal punto da non ammettere neanche l'evidenza davanti alle prove che confermavano il suo disinteresse per le opinioni altrui.

Un vero avvocato. Qualsiasi cosa dicano gli altri la sua versione del caso deve vincere.

Malgrado le dicessi che non volevo che stessimo insieme mi invitava a vivere nella sua casa di duecento metri quadri nel centro di Milano, appena comprata.

Le rispondevo che non volevo uscire con lei e mi minacciava di arrabbiarsi.

“Avvocato! sa cosa le dico? Ma mi faccia il piacere ...!!!”.

Rimango comunque della mia opinione.

E' una Donna fantastica per se stessa, non per me.

Enrica, amica di Rosa. Alta, bionda, occhi meravigliosi, spalle da nuotatrice e corpo da modella.

Era il suo lavoro, modella-venditrice per una nota casa di moda milanese.

Quarantadue anni, mai sposata e senza figli.

La Donna ideale, secondo Rosa.

In verità era splendida ma, senza esservi fidanzata, dipendeva totalmente da un suo ex: Pietro.

Era un noto "uomo maledetto", e lei lo sapeva. Non riusciva però a liberarsene e, anche se lui stava con tante altre, il loro rapporto era simbiotico.

Si vedevano tutti i giorni. Appena lei aveva bisogno di qualcosa lui arrivava. Qualsiasi donna lui corteggiasse lei era lì a consigliarlo.

Lungi da me il desiderio di mettermi tra loro e neanche di affrontare l'argomento.

Infatti, le ho solo detto che non volevo stare con lei.

Rimanere amici sì, ma niente di più.

Si è arrabbiata moltissimo e si è persino lamentata con la nostra amica comune per chiedere il perché fossi così stronzo.

Rosa, pur sapendo, non sapeva.

Ora ero veramente frustrato!

Che cosa succedeva intorno a me? O dentro di me?

Quale errore stavo facendo? Pretendevo troppo? Troppo in fretta? Avrei potuto dedicare più tempo ad ognuna? Avrei dovuto conoscerne meno? O di più?

Un bel respiro, un bel pianto e via. Si riparte.

Ornella, per gli amici Orny. Una sera arrivo in anticipo in un bar e, mentre aspetto i miei amici, mi guardo intorno ed il mio sguardo incontra quello di una Donna simpatica, Cristina.

Ci mettiamo a parlare, anche lei aspettava altri amici.

Tra un discorso e l'altro decide di volermi presentare una sua amica che, secondo lei saremmo stati l'ideale l'un per l'altro.

La chiama al telefono e me la passa. Ecco Orny.

Quattro risate al telefono, scambio di coordinate e tre giorni dopo appuntamento per una cena. Simpatica, simpaticissima, carina.

Siamo usciti un paio di volte, ma era sempre un problema organizzarci.

Per lei il lavoro era "tutto".

Tutte le sere era normale che si fermasse al lavoro fino alle nove.

Poi i week-end sempre al lago con sua madre. Ed infine un fidanzato all'estero.

Che cosa aggiungere? Carina, simpatica ma impossibile conoscerci meglio.

Il modo in cui ci siamo conosciuti invece è stato meraviglioso!

La vita ci riempie di possibilità se siamo pronti a coglierle.

Occhi attenti, orecchie aperte, cuore libero, cervello sveglio e tanta fortuna.

Stefania, ero nel negozio della mia amica Cinzia quando l'ho conosciuta. Rappresentante di materiali per l'edilizia.

Che Donna, per lavorare in un settore totalmente maschilista.

Infatti, una "testona" così non l'avevo mai conosciuta. Che carattere!

C'era simpatia tra noi ma lei aveva sempre "un ché" di distaccato.

Mentre parlavamo, sembrava che si estraniasse dalla situazione e che, dall'alto del suo metro e sessantasette, mi sezionasse. In certi momenti mi metteva a disagio.

Molto filosofica, piena di certezze sulla sua vita da single e poi, guarda caso, un uomo con cui stava e non stava.

Situazione "vecchia" che continuava tra un viaggio e l'altro del suo compagno, il quale, viaggiando per lavoro, la chiamava sempre all'ultimo minuto per dirle che era tornato.

E lei, sofferente, lo riaccoglieva.

Stufa di questa situazione ma felice di potersene stare a casa dei suoi genitori a pranzo e cena, per poi tornare a dormire nella sua villetta ovviamente non lontano da mamma e papà.

Le piace stare la sera sola nella sua casetta a pensare alla "triste solitudine" mandando agli amici e-mail con frasi "profonde" sulla vita, prese da libri letti.

Donna ideale per un marinaio, un militare o un bigamo.

Non per un potenziale contadino come me. Amante della famiglia, del casolare e del dolce stare insieme alla propria amata.

Anche se per me il casolare non è un posto fisso ma è quello dove sto colei che amo.

Un giorno ero in spiaggia con Amanda e Stephane, i miei cari amici che mi hanno prestato la loro casa dai primi di agosto e non volevano farmi ripartire prima della fine del mese.

Amanda cercava di aiutarmi valutando con me gli insuccessi e mi disse: *“Secondo me cerchi troppo con la testa e non con il cuore”*.

“È vero, ma è l'unico modo per valutare chi ho di fronte. Inoltre non uso solo la testa, uso anche le sensazioni che queste Donne mi trasmettono. Non posso usare il cuore ad ogni incontro. Desidero prima valutare la persona e poi lasciarmi andare. Ogni volta che ho fatto il contrario è vero ho vissuto delle storie d'amore, ma effimere ed al primo intoppo si sgretolavano. Forse è per questo che esistono molte separazioni e rotture. Ora, se cerco la Donna con cui vivere i prossimi 20-30-40 anni che mi rimangono, spero, da vivere, non posso agire diversamente. Ogni Donna che ho incontrato fino ad ora, meritava amore. Ma non il mio, ognuna per motivi diversi. E solo la testa ed i sensi mi potevano dirigere nelle scelte fatte. Il cuore ha bisogno di una base solida per poter dare tutto e per sempre. Tu non hai fatto così con Stephane?”

“Beh sì, hai ragione. Ci siamo frequentati molto prima che nascesse l'amore. Hai ragione”.

Soddisfatto di questa analisi confermativa, continuo la ricerca ed il racconto.

Dominique, è stata Marie Helene che me l'ha presentata.

Ho conosciuto Marie Helene cercando su Tinternet una massaggiatrice che venisse a “domicilio”.

Lo stesso giorno arriva una Donna sui cinquanta anni, robusta ma ben proporzionata e sorridente.

Scarica dalla sua macchina un lettino pieghevole, una valigia piena di creme, asciugamani, lenzuola. Tutto quello che trovereste in un centro benessere era nella sua valigia.

Mentre prepara il tutto, chiacchieriamo. Durante il massaggio silenzio. Poi, quando rimette tutto a posto, riprendiamo a chiacchierare.

Sposata, madre e nonna. La mattina alle tre si alza e va a lavorare in un supermercato. Si occupa di ordinare e disporre i formaggi. Alle undici torna a casa ed alle due del pomeriggio va in giro a fare massaggi.

La sua giornata lavorativa finisce intorno alle otto di sera. Che Donna!

Le racconto del mio libro e di quanto mi succede.

Decide di presentarmi una sua amica meravigliosa, molto bella, di classe, della nostra età, che potrebbe essere la Donna giusta per me.

Me la passa al telefono, ed ecco Dominique che entra nella mia vita.

L'indomani ci incontriamo per pranzare in una spiaggia di St.Tropez.

Aveva ragione Marie Helene, era meravigliosa. Bionda, alta, magra, occhi verdi, piena di fascino, classe e femminilità. Dolce, simpatica, colta.

Non riesco a credere di averla trovata, proprio quando non me l'aspettavo.

Passiamo un pomeriggio stupendo a raccontarci le nostre vite tra un tuffo e l'altro in piscina e, verso le sette di sera, ci salutiamo in attesa del prossimo incontro.

L'indomani, in tarda mattinata la chiamo e non risponde.

Il pomeriggio la richiamo e non risponde.

La sera mi manda un sms e mi anticipa che avrei trovato una e-mail chiarificatrice.

Rientro a casa alle undici e apro immediatamente il computer.

Trovo l'annunciata e-mail con cui mi spiega che sono dieci anni che è sola. Si è creata un equilibrio tra il suo lavoro, le sue amiche, i suoi amici e gli amici di un sito Internet, con cui scrive tutte le sere, filosofeggiando sulla vita.

E' rimasta molto colpita da me e ciò le crea un'enorme paura. Non è abituata a sentirsi così.

Pertanto non mi vuole più vedere.

Cerco di capire e rispondo che sarebbe meglio parlarne e riesco a fissare un appuntamento per l'indomani.

Ci incontriamo per cena a casa sua e, pur affrontando i suoi dubbi, stiamo di nuovo bene insieme e decidiamo di continuare a frequentarci.

L'indomani trovo un'altra sua e-mail e di nuovo ribadisce di non volermi rivedere e che, pur piacendogli molto, devo capire che in lei non è "scoppiato l'Amore".

Certo che capisco! Anzi, non capisco! Ma capisco che è meglio lasciar perdere, se voglio rimanere "illeso".

Questa era meglio che non la incontrassi! In tre giorni mi ha distrutto. Io che non amo le montagne russe mi ritrovo legato al sedile, salgo su, scendo giù, risalgo su e sono lanciato, con il cuore in gola, in un buco nero.

Questa volta evito di chiedermi cosa ho sbagliato. Faccio finta di essere veramente andato alle giostre, aver pagato il biglietto e, finita la corsa, essere tornato a casa.

Alle giostre non ci vado più, basta!

Irene, mi è stata presentata quando sono andato a trovare la mia amica Daniela.

Un pomeriggio ci sentiamo al telefono e sentendola un po' triste decido di andarla a trovare. Una sua amica ha la stessa idea e la serata si anima.

Infatti, ci sono con lei, India, che già conosco, ed una sua amica, Irene. Iniziamo con un aperitivo sul lago e poi, India ed Irene vanno a cena con altre amiche mentre Daniela ed io ce ne andiamo per i fatti nostri.

Per buona parte della cena Daniela ha tentato di persuadermi a mettermi con Irene.

Donna dolcissima di quarantasei anni con una figlia di otto.

Secondo lei sarebbe la persona giusta per me. Cerco di convincerla del contrario ma lei insiste.

Inutilmente, perché nell'ora che abbiamo trascorso tutti insieme al bar, la guardavo per cercare di capire chi fosse.

Alta, robusta, mora, occhi castani, sorriso dolcissimo. Due dettagli mi avevano colpito: gli occhi erano tristi e fissi nel vuoto anche quando mi guardavano, ed era sovrappeso.

Faccio notare a Daniela la mia impressione ed insiste: *"sarà perché è timida e poi puoi sempre farle fare una dieta"*. *"Grazie, non insistere. Sento in lei qualcos'altro che non mi convince"*.

La settimana successiva ci sentiamo con Daniela ed ho la conferma che avevo "fiutato" giusto.

Aveva rincontrato Irene e scoperto che il suo bisogno primario era di appoggiarsi a qualcuno.

Una maniera chic per dire che cercava qualcuno per farsi mantenere, uno qualsiasi.

Ma non mi fermo alle apparenze, anche se confermate.

Pertanto quando Irene mi chiama per dirmi che è a Montecarlo e che gli farebbe piacere passare una giornata a St. Tropez, accetto con piacere; anzi, organizzo una giornata stupenda.

La faccio arrivare in treno a Tolone e mezz'ora dopo siamo in barca, per fare un giro delle "Calanques di Cassis": rocce bianche a picco sul mare con delle insenature che creano dei porti naturali. L'acqua dei fondali è come quella della Sardegna.

La sera arriviamo a casa dei miei amici a St. Tropez e lì si ferma per tre giorni. Non aveva portato niente con se, pertanto siamo anche andati a comprare lo spazzolino ed il cambio quotidiano di biancheria.

E' stata dolcissima e mi sono trovato subito bene con lei.

Rimanevano, però, i miei dubbi, anzi emerse anche un suo grande amore, mai lasciato, che ogni tanto si rifaceva vivo

Eccone un'altra "calamitata"!

Sicuramente ci rincontreremo a Milano e sarà un piacere conoscerla meglio, anche se i presupposti mi fanno mantenere le distanze.

Irene è una Donna graziosa ed il mio attaccarmi all'aspetto fisico è stato soprattutto una difesa.

Il fatto che dagli occhi e dal "fiuto" avessi notato qualcosa è solo perché è una Donna profondamente sincera e non ha falsificato niente al suo essere.

Una donna come lei, perseguitata da un ambiguo amore e bisognosa di appoggio economico, può renderti felice solo se sei un "crocerossino".

Peccato che il mio essere "crocerossino" si sia consumato tutto in diciannove anni con Sonia e che il poco rimasto l'abbia speso nell'anno passato con Valeria.

Ebbene sì, anche noi uomini siamo degli splendidi crocerossini.

Una "qualità" più difficile da trovare che nelle donne, ma che "marchia" chi la possiede: i "crocerossini" si riconoscono infatti dai particolari".

Marika, presentata da Cinzia , è una sua cliente.

Sui cinquant'anni, bella, alta, un corpo perfetto, occhi verdi, bionda. Un sorriso meraviglioso, simpatica, una voce dolce, ma una testa di "cavolo".

Divorziata, ancora in attesa del marito.

Schiava dei suoi figli. Scatta a comando per loro.

Prigioniera della sua casa, ogni mese continua a modificare i pavimenti, cambia il colore alle pareti, compra mobili nuovi.

Poi c'è la mamma, il fratello, la moglie del fratello.

Ed infine gli piacciono gli uomini più vecchi, magari danarosi e che la lasciano in pace quando è impegnata.

Siamo usciti quattro o cinque volte, abbiamo trascorso piacevoli serate, e ne avremmo trascorse altre se non avessi capito il suo sistema.

Tenere in caldo una serie di "amici" per riempire le poche sere in cui non doveva stare in casa per i figli o perché "distrutta" dalla fatica di seguire i sempre presenti operai.

Per non parlare di quando era stremata dalle partite a tennis!

E se avesse dovuto lavorare? Forse avrebbe capito l'assurdità del suo vivere. Forse!

Carlotta, l'ho conosciuta al semaforo. Io in macchina e lei in motorino. Finestrino aperto, le faccio una battuta sulla sua guida, mentre il semaforo è rosso. Lei ne ride.

Al successivo semaforo rosso, le chiedo di poterla rivedere.

Nota il mio cane e mi fissa un appuntamento per la domenica successiva, alle dieci di mattina davanti ad un chiosco nel Parco Sempione di Milano per bere un caffè e presentare la sua cagnetta al mio cane Attila.

Detto e fatto. Mi presento all'ora giusta, beviamo il caffè e facciamo una passeggiata iniziando a conoscerci.

Da allora siamo usciti una decina di volte.

E' una delle Donne più belle che abbia conosciuto. Vestita sempre con classe ed una armonia cromatica perfetta.

Alta un metro sessantasette, magra, occhi azzurri e "casco" di capelli lunghi, ricci e biondi.

Imprenditore nella sanità mentale, ha una grandissima cultura ed intelligenza.

Sono a "cavallo" penso! Ebbene, no!

Grande lavoratrice, con responsabilità gestisce Cliniche Psichiatriche nella regione Lazio.

Ha una figlia di dieci anni ed ama dormire dieci ore a notte.

Appena può, si mette il “pigiamino” e va a letto sola. “Vita sociale” zero.

La sua vita è lavoro, figlia e dormire.

Stiamo bene insieme, pertanto mi “onora” di uscire quando è particolarmente in forma.

Altro spazio nella sua vita: zero.

Pertanto ho trovato una perfetta amica. Ahimè, nient’altro.

Dove è finito l’Amore in queste Donne?

Mi vien da pensare che l’Amore sia un sogno, un mero desiderio che nasce nell’infanzia, cresce nella pubertà e sparisce assieme ai brufoli. Alcuni tengono i brufoli anche oltre. E l’Amore?

L’essere umano ha pur avuto una sua evoluzione.

Da prima nelle caverne l’Uomo cercava la Donna con i fianchi larghi e le tette grosse per figliare ed allattare meglio.

La Donna, invece, cercava l’Uomo che portava il pezzo di carne più grosso al rientro dalla caccia.

In fondo, però, ci siamo evoluti?

Mi sorge il dubbio che l’Amore non abbia niente a che fare con la coppia.

Ci siamo evoluti nelle mode, negli oggetti, nei desideri ma ci si sposa, si convive e ci si frequenta per tutta una serie di interessi che non hanno niente a che vedere con l’Amore.

L’Amore è invece una conquista e temo che solo chi è riuscito ad appagare i suoi desideri primari, o chi ne è insensibile, può “elevarsi” e fargli posto nel suo cuore, nella sua mente e nella sua vita.

L'Amore è un Grande Sentimento e necessita spazio per crescere in noi!

Mi faccio coraggio, scarico i dubbi, le angosce e riprendo il cammino.

LE AMICHE e basta

In questi mesi di ricerca ho comunque mangiato, dormito, lavorato, viaggiato, parlato, ascoltato e frequentato persone anche senza “scopo matrimonio”.

Tra queste vi sono alcune amiche che mi hanno fatto fare, tanto per non farmi mancare niente, “un assaggio” di quel che mi aspetta se smettessi di “lottare” e mi lasciassi trascinare dalle situazioni che ogni giorno attraversano la mia vita.

Miriana, l’ho conosciuta una sera, andandola a prendere a casa per recarci a Cernobbio a cena con Daniela.

Non aveva la macchina ed aveva bisogno di un “passaggio”.

Donna meravigliosa, giornalista affermata, simpatica.

Durante il viaggio abbiamo fatto amicizia. E’ molto facile intendersi con lei. L’esperienza, fatta con tre matrimoni splendidi e due figli, di cui è orgogliosa, l’hanno resa battagliera ed interessante.

Siamo usciti più volte per cena o per un cinema.

Una sera, dopo il cinema, siamo andati in una pizzeria ed abbiamo fatto amicizia con tre uomini seduti ad un tavolo vicino.

La serata è stata molto piacevole ed i nostri vicini di tavolo hanno addirittura insistito per pagare il nostro conto!

Un’altra volta mi ha invitato a cena da una sua amica, Federica: dopo mangiato, avremmo giocato a Gin, un gioco simile a Scala ma con regole e punteggio diversi.

Non ricordandomi le regole di questo gioco ci siamo incontrati nel tardo pomeriggio per una “rinfrescata di memoria”.

Peccato che anche lei non ricordasse bene le regole, infatti quella sera persi novanta euro.

Federica, me ne vince ventiquattro, il resto lo fa un amico che trovo lì e che non vedevo da venticinque anni.

Con Federica diventiamo subito amici e, essendo una buona organizzatrice e giocatrice di golf, mi invita a varie serate in giro per Milano od alla Club House di un noto Golf.

Abbiamo anche trascorso quattro giorni nella sua casa di St. Moritz, passeggiando tutti i giorni su e giù per le montagne con una sua amica, Claudia.

Inoltre ad una delle tante serate esclusive, a cui è invitata incontro Silvia.

Silvia è una forza della natura. Sempre in movimento, ad esclusione della mattina, perché dalle nove alle dieci fa' meditazione. Non la si può disturbare.

Donna bella dentro e fuori. Sempre vestita con classe e fantasia.

Siamo usciti cinque volte fino ad ora ed è sempre stato divertente.

La prima serata una mostra d'arte e poi ristorante cinese.

La seconda a casa sua con due sue amiche, Francesca e Lorena.

La terza a casa di un'altra amica, Miriam, che inaugurava uno stupendo attico in centro città e lì ho conosciuto tantissima gente interessante. C'era anche Marika con un sessantenne ma è stata così “fredda” da salutarmi appena.

La quarta una cena sushi, solo noi due.

La quinta in una bellissima villa, vicino a Lecco, della sua amica Carla con altre due coppie.

Il tutto in un mese. Come inizio, non c'è male e ci siamo ripromessi che, anche qualora ci fidanzassimo durante l'estate, al rientro avremmo continuato a vederci.

Ora è in giro tra Capri, Santa Margherita, i mari della Scozia, Palinuro, ecc..

Tra le nove e le dieci sempre "in meditazione".

India, bella Donna, simpatica, piena di "charme", con un grande gusto per i dettagli soprattutto delle sue straordinarie case.

Piena di amici, grande organizzatrice.

Le sue cene sono sempre interessanti e si diverte a coinvolgere più persone per creare nuove amicizie. Piacevoli anche i pranzi sulla sua terrazza con vista sul lago di Como.

Conosco ancora poco di lei e sarà un onore scoprirla con il tempo.

Daniela abita a Milano, ma appena può porta i suoi figli a Cernobbio, sul lago di Como.

E' per me la Donna Ideale.

Siamo amici da venticinque anni e sappiamo che manca solo la scintilla per amarci.

Donna ideale perché, pur avendo attraversato deserti, montagne, paludi, oceani, ha mantenuto la freschezza e l'entusiasmo nel cuore.

Si sposa dopo la laurea e quasi subito rimane vedova.

Passa del tempo sola e si risposa. Dura poco e si separa.

Passa ancora del tempo sola poi incontra un uomo pieno di fascino e s'innamorano.

Vanno a vivere insieme e rimane incinta di un bel maschietto.

Passano due anni e rimane di nuovo incinta.

OPS, questa volta sono due i maschietti.

Tre figli, una Donna splendida di quarantacinque anni e lui, due anni dopo cosa fa?

Scappa, si trova una giovane messicana. La sposa, la mette incinta e smette di passare gli alimenti ai suoi tre figli.

Ecco cosa fanno gli "uomini maledetti".

E Daniela come reagisce?

Vende la casa, ne compra un'altra più piccola e la struttura per i suoi tre maschietti. Ora hanno nove e sette anni.

Sono simpatici, irruenti, tranquilli, giocosi, studiosi, casinari, adulti, bambini, teneri. Biancaneve ed i tre nani.

Non è una fiaba. Daniela deve occuparsi di tutto ed in più, a luglio, ha avuto un problema grave ad una gamba, ora sistemato.

C'è voluta tutta la sua forza per andare avanti e superare l'idea che avrebbe potuto non esserci più per i suoi figli.

Bene, con tutto quello che è successo, lei ha sempre la voglia di riprendersi e di andare avanti con la sua vita.

La sua amicizia è confortante.

Queste cinque Donne sono il massimo che si possa chiedere per vivere in totale serenità, circondato da amici e facendo cose diverse tutte le sere senza mai sentirsi annoiati o soli.

Ma per me è solo una parte della vita e non mi completa.

Ho cinquantuno anni e, fino al secolo scorso, sarei stato un sopravvissuto verso la fine della vita.

L'alimentazione e la medicina mi permettono di essere fiducioso di vivere ancora per qualche anno.

Niente è scontato.

Ecco perché non bisogna mai dormire, tra un sonno e l'altro, ma agire sempre soddisfacendo i propri desideri.

Vorrei tanto che questo libro non rimanesse una serie di esempi di una vita vissuta, ma che sia lo sprone per uomini "fermati dai pregiudizi", per realizzare i loro sogni.

Spero che sia una via da seguire per una Donna che vuole veramente amare, valutando cosa fare o non fare per essere diversa da tante altre.

Sarebbe splendido se riuscissi a far smettere di leggere alcuni di voi e vi convincessi ad uscire per vivere la vostra vita, creare le vostre "storie" e cercare il vostro ideale.

I libri, la televisione ed il cinema ci hanno portato ad essere spettatori anche da adulti.

Ma con tutti questi spettatori, chi agisce? Qualcuno dovrà pur farlo, e, se questo libro ottiene lo scopo, ben venga.

Se invece non basta, state comodi sulla poltrona, sul divano, nel letto. Prima o poi, sotto terra, nessuno ci tormenterà più con questa vita.

E se credete nel Paradiso, cosa c'è di meglio dell'Amore per meritarselo?

Ancor di più se credete nella reincarnazione, dove il nostro compito è di elevarci sempre di più verso la perfezione.

La mia ricerca è ardua perché desidero non solo amare, ma anche essere amato.

Pertanto sono costretto ad abbandonare, molto velocemente, tutte le occasioni "unilaterali".

E' certamente bello essere amati da una persona, ma se ci si rende conto di non dare altrettanto, deve essere un obbligo liberarla dal suo amore per noi.

Altrettanto se amiamo e non ci sentiamo ricambiati. E' difficile soffocare l'amore che nasce in noi, ma va fatto rapidamente.

In amore non ci si può intestardire. Purtroppo molti di noi lo fanno.

Passiamo mesi, anni ad insistere, in un senso o nell'altro, e poi, quando irrimediabilmente finisce ci richiudiamo in noi stessi, soffriamo e ci allontaniamo dalla possibilità di trovare quello giusto.

Passiamo da un “falso” Amore ad un’altro, bruciando la purezza che è in noi. Intanto invecchiamo creando “strati” di pregiudizi e cercando alternative per non soffrire. Creiamo “corazze” impenetrabili e facciamo pagare al prossimo che arriva il conto dei nostri errori.

Io no! Non più. Ho sbagliato come tutti, ma ora basta!

Con orgoglio dico che fortemente sento di dover fare della mia vita il desiderio di tutti. E se tutti facessero altrettanto sarebbe più facile. Ci sarebbero meno pregiudizi, meno falsità, più altruismo, più Amore. Vero è che ogni coppia dovrebbe rivalutare la propria unione e, se necessario, romperla ma dovrebbe subito rimettersi in “gioco”. Ci sarebbero più single, più incontri, più possibilità.

Ma anche più Amori veri.

Il Matrimonio ritroverebbe i suoi valori ed i figli crescerebbero in famiglie “sane”. La stessa società civile ritroverebbe il rispetto reciproco.

Ma questi sono ideali e come tali sono destinati a rimanere.

Io non posso vivere di ideali. Come ho scritto, sono un contadino e devo coltivare il mio terreno.

Il mio terreno ora è seminato con l’Agenzia, con Internet, con gli Amici, con le Casualità degli incontri.

E’ irrigato con il mio sudore, i miei pianti e per avere il raccolto giusto devo “diserbare”. Lo devo fare presto e bene.

Lungi dal voler considerare le splendide Donne di cui racconto “erbacce”. Mi hanno comunque dato molto.

Sono state “ostacolo” involontarie della mia ricerca, ma proprio per questo mi hanno “maturato” e preparato a non sottovalutare il mio raccolto. Alcune sono state il sole, la rugiada, altre ancora la grandine, la nebbia. Questa è la natura!

E poi la fatica fa apprezzare il raggiungimento della meta.

Se invece smetto di impegnarmi, se mi arrendo o resto ad aspettare che mi caschi addosso l'amore mentre dormo, all'ombra di un albero, potrei scoprire che l'amore subisce l'attrazione terrestre come le mele.

Ma preferisco chiedere nel mio testamento di essere messo, alla mia morte, sotto un albero.

Adesso vivo e come tale "agisco".

IL RITORNO

Alla fine di Agosto torno a Milano.

Ho subito chiamato l'Agenzia per "riattivarmi" ed ho chiesto di avere "profili" che abbiano un'età tra i trentacinque e i quarantasei anni.

Inoltre durante l'estate mi ero messo in contatto con nove Donne, chattando il meno possibile e promettendoci di incontrarci al rientro delle ferie.

Ogni volta che mi collegavo se ne aggiungevo di nuove.

Nel sito c'è un sistema che ti presenta tutte le "candidate" della tua zona e può capitare di essere colpiti dall'annuncio o da dettagli sulla persona.

Se vuoi puoi conoscere anche decine di "candidate" al giorno.

Poi però ti tocca anche vederle e a quel punto servono organizzazione, forza e soldi.

Erika, Ucraina di quarantanove anni di Voghera con tre figli, conosciuta su Internet.

Vado a prenderla sotto casa per andare a cena, in un ristorante di suo gusto.

Alta, robusta, una "matrona di campagna".

Passiamo una gradevole serata e mi racconta la sua vita avventurosa: l'arrivo in Italia, i tre lavori in simultanea, le tre case in Ucraina per i suoi figli, più quella dove vive, tutte acquistate con sacrificio.

Quante sarebbero capaci di fare altrettanto: pulizie la mattina, badante nel pomeriggio e panettiera la notte.

L'indomani, con totale sincerità, le comunico che è una Donna fantastica ma non il mio tipo.

Pertanto possiamo essere solo amici.

Successivamente trovo questo sms sul mio telefono: *“Purtroppo amicizie io non cerco. Ma un compagno, un marito. Forse un giorno amare, vivere per quella persona, visto che comunque figli crescono e se ne vanno. Grazie della sincerità. Ti auguro buona fortuna e tanta felicità dal tutto cuore. E' soltanto nelle favole Cenerentola diventa principessa e io mai credevo nelle favole. Perciò la vita continua ed è stato piacere vedere un bellissimo principe da vivo. Addio”.*

Che Donna! Così erano le nostre antenate!

Forti, schiette, sapevano quello che era la vita ed andavano avanti.

Maria Elena ha cinquantatre anni, funzionario del comune di Milano, conosciuta su Internet.

Non è proprio il mio tipo ma il suo profilo è molto simpatico ed un' amica in più è sempre un bene.

Ci incontriamo alle sette in Piazza San Babila per un aperitivo e, dopo due ore di chiacchiere, la invito a proseguire la serata a casa mia.

Ci prepariamo una spaghetтата come vecchi amici e verso le undici l' accompagno a casa sua.

L'indomani mi sono trovato questo messaggio sul telefonino che mi ha fatto molto piacere: *“Alberto caro anche stanotte ti ho incontrato. “ In sogno”. C'era anche la tua mamma...*

Ieri sera sei stato davvero molto carino con me, mi hai fatto sentire bene da ogni punto di vista!

Come puoi immaginare mi facevo un po' di problemi mentali data la situazione da cui provengo. Per questo che la serata con te mi ha fatto doppiamente piacere. Perché non c'è stato niente di forzato, perché sei un uomo che mi piace e perché mi sono sentita accettata (è troppo?). Mi sono sentita e mi sento bene. Quindi va tutto bene! Ti dedico una frase di Paul Valéry, che trovo molto azzeccata: "l'unico modo per realizzare i propri sogni è svegliarsi". Buona giornata! Maria Elena”

Ci siamo rivisti il lunedì successivo alle tre per un caffè e per approfondire il suo sogno, ma non se lo ricordava più.

Comunque stiamo consolidando la conoscenza, amichevole.

Pina, professionista che fa corsi ai Promotori Finanziari, pertanto conosce la banca per cui lavoro.

Cinquant'anni. E' lei che, in chat, mi ha insegnato come promuovere il mio libro e poi venderlo.

Questo ancor prima di incontrarla.

Meraviglia di Internet! Trovi tutto, a parte la mia Donna ideale.

M'invita a pranzo a casa sua un sabato chiedendomi di portare solo il vino. Obbedisco!

Vive fuori Milano in un quartiere residenziale ed ha una casa con un piacevole terrazzo dove io ed il mio cane ci rifugiamo a causa di una delle sue gatte che aveva aggredito il mio Attila.

Ho perfino dovuto dividerli.

La gatta ci seguiva dappertutto ed ha tentato più volte di ripetere l'assalto. Uno stress.

Alla fine per poter chiacchierare e mangiare con calma, ci siamo chiusi fuori sul terrazzo.

Dolcissima al telefono, è sempre un piacere chiamarla ma incontrarla è difficile.

Ecco un'altra che, pur se valida, non si riesce a conoscere. Lei non ha paura dei sentimenti ma non ha il tempo per viverli.

Lavoro, lavoro, lavoro!

Maria Pia, conosciuta su Internet, madre di due figli e nonna di tre nipoti.

Bionda dagli occhi verdi, ha cinquantatre anni.

Per fare un esempio vi racconto come ci siamo conosciuti appena tornato a Milano.

Non c'era la foto, ma mi avevano colpito le frasi simpatiche del suo annuncio. Faccio una eccezione e le invio una e.mail:

“[Alberto nove999](#) oggetto: [foto](#) 26/08/10 h17:4 - C'è tutto, manca solo la foto. Si può fare qualcosa? Ciao Alberto”

“[axxxxxx a XX7](#) oggetto: [foto](#) 26/08/10 h20:36- No! Mi spiace, ho un pessimo rapporto con le fotografie, non sono per niente fotogenica”

“[Alberto nove999](#) oggetto: [foto](#) 27/08/10 h00:46 - Allora sono costretto a vederti dal vivo. Va bè, mi sacrifico. Fammi sapere quando e dove. Ciao Alberto”

”[axxxxxx a XX7](#) oggetto: [foto](#) 27/08/10 h09:26 - Va bene, se poi sarà stato proprio un sacrificio, ti ricompenserò offrendoti una coppa di gelato, spero almeno tu sia goloso. Per l'appuntamento, io, ho un impegno per domani pomeriggio, poi, mi va bene qualsiasi momento. Per te arrivare a Saronno sarebbe un problema? Fammi sapere. A Presto. Maria Pia”

“[Alberto nove999](#) oggetto: [foto](#) 27/08/10 h10:23 - Buon Giorno, Saronno? vado dritto, giro a destra, poi a sinistra, poi ancora di qua e un po' di là, ed arrivo. NO PROBLEM! Se vuoi chiamarmi, per meglio accordarci: 00 39 33X XX XX XX9 Alberto”.

Dopo quindici minuti arriva la chiamata, voce simpatica, mi ringrazia perché l'ho fatta ridere.

Ci mettiamo d'accordo per vederci l'indomani, sabato alle venti, per un aperitivo al bar che c'è all'uscita dell'autostrada di Saronno.

L'aperitivo diventa cena. La cena è stata molto piacevole e ci siamo trovati benissimo, ma ha scelto nella vita di fare la nonna e questo potrà creare qualche problema futuro se decidessimo di rivederci. Infatti le tre volte che la chiamo deve o stirare o stare a casa con i nipotini.

Non solo per qualche ora ma per giorni interi. Deve permettere alla figlia di lavorare, week end compresi.

Un'altra che desidera l'uomo part-time.

Lisa, Ucraina di trentasei anni, conosciuta su Internet.

Ci incontriamo in un bar del centro di Milano il lunedì alle sette e mezza per un aperitivo.

Alle otto e mezza l'accompagno a casa e scappo subito per andare al prossimo appuntamento che ho a Saronno alle nove.

C'è Renata che mi aspetta.

Con Lisa non credo che mi rivedrò.

Carina, simpatica, dolcissima, minuta, ben fatta e con un sorriso "luminoso".

Ma... porta l'apparecchio ai denti.

Mi sembrava di essere uscito con la "nipotina".

Renata ha cinquant'anni, me l'ha presentata Raffaella (pagina 26). È separata con tre figli ed è Medico anestesista nel suo stesso ospedale.

L'ho "costretta" a presentarmela quando ci siamo sentiti per uscire la sera stessa, come da accordi presi cinque giorni prima.

Raffaella, come scrivevo, è sempre molto impegnata e pretende di "prenotarsi" molto in anticipo per uscire.

Pertanto quando mi comunica che non avrebbe potuto, volendola prendere in giro, le chiedo di presentarmi un'amica che uscisse al suo posto.

Caso vuole che, durante la telefonata, ci fosse con lei Renata, entusiasta di conoscermi.

Detto, fatto, fissiamo per le nove.

Lasciata Lisa, riesco ad arrivare all'appuntamento alle nove in punto e andiamo a mangiare in un ristorante greco.

Simpatica serata con una Donna veramente interessante e disponibile ma mi è subito chiaro il perché Raffaella si sia lasciata costringere a presentarmela: non è per niente il mio tipo e lei lo sapeva!

Ma non mi tiro mai indietro pur di conoscere una Donna simpatica e la serata l'abbiamo terminata andando a casa di Raffaella per il "caffè delle undici".

Un'altra serata simpatica di pura amicizia.

Gaia, insegnante di scuola media, conosciuta su Internet.

Ci incontriamo il pomeriggio alle quattro e mezzo.

E' molto carina, fine, un po' distaccata, un tono di voce basso ed una parlata lenta.

Ha quarantanove anni e non li dimostra.

Dimostra invece un attaccamento morboso verso il figlio di ventuno anni ed ha paura a farsi "scoprire".

E questo spiega il suo modo di parlare.

La chiamo giorni dopo e non risponde. Aspetto ancora due giorni, richiamo e non risponde.

Manda invece una e. mail: *"Ciao Alberto, come va? Ho visto le tue chiamate ma in ritardo....Grazie per la chiacchierata e per la passeggiata. Ti confesso che ti ho trovato piacevole sia fisicamente che mentalmente, ma quasi sicuramente non adatto a me. Tutti i tuoi impegni mi hanno disorientata. Tanti auguri per la vita Gaia"*.

Rispondo: *" Auguri anche a te. Capisco e sei la seconda in undici mesi che si impaurisce. L'altra se ne è pentita dopo un mese, e tu? Addio! Alberto"*.

Quando ci vuole, ci vuole!

Spero che la mia risposta "brutale" la risvegli dal suo torpore di "separata senza speranza".

Serena, profilo inviatomi dall'Agenzia, lunghissimi capelli biondi, ha quarantotto anni.

Ci incontriamo in un bar alle sette e poi cena.

Mi racconta che il marito ha subito un gravissimo incidente otto anni fa.

Per i primi tre anni l'ha accudito, ma ora è in una comunità per cerebrolesi.

Lei tenta di sopravvivere e sta utilizzando l'agenzia per incontrare Uomini che possano aiutarla senza distoglierla dai suoi doveri di moglie ed a tutti, onestamente, dice di non essere libera e che li desidera solo come "ossigeno" nella sua vita.

A differenza di Laretta, che sembrava cercare solo sesso, gradirei conoscerla meglio.

E' veramente simpatica ed è distensivo parlare con lei.

Che Donne meravigliose ho incontrato in questo rientro dalle vacanze.

Non ho trovato ancora la mia "Unica Metà del Cielo" ma ognuna di queste Donne mi ha dato gioia.

Ho passato pranzi divertenti, aperitivi simpatici e piacevoli serate.

Ognuna di loro è riuscita a darmi dolcezza e speranza.

Nelle loro storie ho visto la vita con tutte le sue sfaccettature.

Alcune hanno superato l'incredibile.

Hanno sofferto eppure sono in piedi.

Vanno per la loro strada più o meno aperte alla vita, ma vanno passo dopo passo.

Ed è questo che dobbiamo capire e fare continuamente:

vivere ogni giorno per renderci migliori;

affrontare le difficoltà e lottare per superarle;

non essere schiavo del passato ma non dimenticarlo;
condividere le esperienze ed aiutarsi vicendevolmente;

non fermarci alle apparenze e non farsi ingannare da esse;

non dare niente per scontato ed apprezzare quel che si riceve;

non darsi completamente a chi non ti vuole;

amare un sorriso come se fosse la cosa più importante;

meritare l'Amore non prenderlo;

essere certi di quel che si vuole e dichiararlo onestamente.

Perché non farlo? Per aridità? Per paura? Per ignoranza? Per egoismo? Per invidia? Per cinismo? Per abitudine?

Un tempo qualcuno disse: *“Ama il tuo prossimo come te stesso”; “Non fare ad altri quel che non vuoi sia fatto a te”.*

Semplici parole, facili da capire ma fin troppo ascoltate.

Lontane dalla mente, lontane dal cuore.

Non amo i tatuaggi e, pertanto, non le ho scritte sul corpo ma le ho scolpite nel mio vivere.

Le ho ricordate in ogni gesto, in ogni parola, in ogni incontro, in ogni telefonata, in ogni “chattata” e mi hanno aiutato nel mio cammino di ricerca, non ancora terminato.

Senza di esse non avrei mai potuto conoscere così tante Donne in così poco tempo, rispettandole e ricevendone rispetto.

E la ricerca continua.

Marcella, ho ricevuto il suo “profilo” dall’Agenzia con una nota di presentazione: *“Ti sottoponiamo la seguente scheda di Marcella che ti vuole conoscere. E’ esattamente così come la vedi in foto. Davvero una bellissima Donna, molto dolce e motivata che vuole un fidanzato vero! Ti giuro, non sono impazzita, accetta l’incontro e ti prometto che non ne rimarrai deluso. Un salutone, Marzia”*.

La nota era necessaria perché Marcella, pur essendo una bella Donna, ha comunque, cinquantasei anni.

Avevo appena chiesto di abbassare l’età delle “candidate”.

Ma non mi arrendo e la chiamo il giorno stesso.

Voce melodiosa, parole dolci. L’incanto subito mi porta a fissare l’appuntamento due giorni dopo, la domenica sera alle sette e mezzo, per un aperitivo.

Mi chiama alle sette per avvisarmi che sarebbe meglio ritardare alle otto e mezza, trovandosi ancora fuori città da amici.

Ci incontriamo da lei all’ora fissata.

Appena mi vede mi “sbatte in faccia” un complimento: *“Come sei bello, dalla foto non me ne ero resa conto”*.

Evito di svenire. La ringrazio, ricambio sinceramente.

Quando mi dice che ha solo un'ora mi accorgo che il mio stomaco sobbalza per la cena andata in fumo.

Andiamo subito in un bar lì vicino che di solito offre un buffet luculliano: tutto finito.

Un'ora? E' bastata! Dolce e motivata.

Cinquantasei anni? Ne dimostra quarantacinque, al massimo!

Bella Donna!

Non penso più alla "pappa" e sono tutto concentrato su di lei.

Donna simpatica!

In un'ora piacevole ci raccontiamo, a grandi linee, cosa ci ha portato in Agenzia e rimandiamo il resto a due giorni dopo per una cena. Spero si mangi!

Assomiglia un po' troppo alla mia ex convivente e questo mi preoccupa, ma il nome e i capelli sono diversi.

Ora devo cercare le differenze, dividerle dalle similitudini, rimischiare il tutto ed, allontanati i dubbi, conoscerla senza pregiudizi.

L'incontro era fissato per le sette e mezza ma, quando la chiamo per la conferma, lo sposta alle nove e un quarto per problemi di lavoro.

Il mio stomaco si preoccupa e lo accontento subito con un pezzo di pane e salame, almeno mi lascia in pace!

Non vorrei perdere la serenità per colpa del mio stomaco, sarebbe assurdo.

Arrivo da lei alle nove e dieci, sto per avvisarla quando ricevo un suo sms che mi chiede di ritardare di un'ora.

La richiamo per maggior precisazioni e le chiedo se preferisca rimandare ad altra data ma lei insiste per vedermi dopo.

Torno a casa ed aspetto che arrivi l'ora, senza più voglia di uscire.

E pensare che nel pomeriggio mi aveva chiamato Federica per un invito a cena con dei suoi amici.

Le amiche sono tornate e vogliono vedermi: Simona, mercoledì per un cinema e giovedì per un giro in città; Federica, venerdì a cena con amici ed India, sabato cena al lago.

Credo di aver seminato un po' troppo.. Da buon contadino, dovrò sfolpire il raccolto. Se no, soffoco!

Finalmente alle dieci ci incontriamo. Decidiamo comunque di andare a mangiare e poi bere qualcosa in un locale Latino-americano.

La serata è stata molto intrigante ed abbiamo parlato di noi.

Peccato sia uscito il primo problema: Sono troppo giovane per lei e ne è *"intimorita"*.

Questa non me l'aspettavo!

E' bello sentirsi dire che si è giovani, ma è pazzesco che questo generi *"timore"*.

Comunque abbiamo decidiamo di rivederci presto.

Giorni dopo le telefono e non risponde. Attendo un paio di giorni, richiamo e non risponde. Mando un sms e mi chiama.

La differenza di età le impedisce di essere serena e mi fa tanti auguri per il mio futuro.

Grazie! Eccone un'altra!

Ce la farà il "nostro eroe"?

Il nostro eroe si sta "rompendo"!

Sì! Mi sto rompendo.

Dove ho trovato tutta l'energia necessaria per affrontare tutte queste Donne?

E se non l'ho ancora trovata per colpa mia, cosa devo cambiare?

Darmi più tempo per conoscerle od essere meno esigente?

Se invece è colpa del fatto che ogni Donna ha esigenze "particolari", come abbiamo visto nelle letture del libro, quanto tempo dovrei dedicare alle esigenze di ognuna?

Facciamo l'ipotesi che avessi deciso di passare mesi con Marinella: sarei riuscito a toglierle l'abitudine di mettere sempre le ciabatte? Provare qualche vestito diverso con la speranza che gli piacesse? Insegnato a cucinare? Inculcato l'ottimismo? Separarla un week end ogni due o tre, dai suoi genitori? Sconvolta con serate "danzanti"? ecc.

Quanto tempo ci avrei messo? Sarebbe stata felice nel cambiarle? Mi sarei fermato a poche cose o avrei preso gusto a "modellare" la Donna Ideale? Il cambiamento sarebbe durato?

Se provassi a fare questa ipotesi con tutte le altre, i dubbi sarebbero gli stessi. Inoltre ci avrei dedicato dieci anni ed avrei avuto lo stesso numero di incontri e lo stesso numero di delusioni. In più, sarei arrivato ai sessantuno anni. Forse!

Sì, Forse! Ribadisco che siamo in un secolo privilegiato.

Fossimo nati duecento anni fa, non avremmo avuto questi problemi! Ancor meno ci faremmo questi problemi se, oggi duemila e dieci post cristi, fossimo nelle miniere in Perù!

Siamo privilegiati a poter sperare che ci rimangano da vivere molti anni per fare le cose che desideriamo. Ma non è per tutti così!

Avere una "vita media" di settantacinque anni vuol dire che la metà di una popolazione ci riesce e che l'altra metà no.

Non c'è scampo!

Qui ci vuole una buona dose di fortuna.

ANALISI APPLICATA

Ho messo in atto tutte le possibilità che esistono per incontrare Donne.

Ho dedicato tempo, soldi ed energie.

Ho accettato "profili" diversi dalle mie richieste.

Ho fatto chilometri per incontrarle.

Ho saltato pranzi e cene, oppure mangiato in orari "elastici".

Ho accettato pazientemente le loro "manie" ed ho atteso di verificarne la concretezza.

Ho accettato i loro complimenti e le loro lamentele.

Ho compreso e scusato quando sono stato accettato, rifiutato, deriso, giudicato, analizzato, sfruttato.

Ma l'aver vissuto tutto ciò in soli undici mesi mi solleva dal dolore!

E' stato come tante punture sul sedere: profonde e rapide.

Ho il sedere indolenzito ma poi passa tutto!

Giusto appunto di fortuna-sedere ho bisogno!

Certo che, se alcune di loro avessero saputo quel che volevano, sarebbe stato più facile e meno sofferto.

Comunque la mia ricerca non è conclusa, è solo iniziata.

Ad ogni incontro si è perfezionata.

E' stata ardua e dispendiosa pertanto devo semplificarla il più possibile.

Ad esclusione delle Donne con cui ho instaurato un'amicizia che spero proseguirà nel tempo, con le altre sarebbe stato meglio che mi limitassi a due, massimo tre incontri.

Infatti, avendo chiare le caratteristiche del proprio Ideale di Donna, se non si ha un "colpo di fulmine", è inutile cercare di approfondire ulteriormente la conoscenza.

Se ad esempio cerco sincerità e sento che mi si nasconde qualcosa, mollare subito.

Se mi piace mangiare e lei non apprezza la cucina, mollare.

Se desidero una bella casa e per lei non è una priorità, mollare.

Se ho il desiderio di creare una famiglia e lei no, mollare.

Se preferisco il mare e lei la montagna, andare al lago o mollare.

Se voglio dei figli e lei no, mollare.

Il tutto funziona anche al contrario, infatti potrei non volere dei figli e lei si, mollare.

Questi sono solo pochi esempi ma è importante aumentare l'attenzione ogni volta che c'è una "dissonanza" di intenti.

Attenzione perché tutte queste “dissonanze” perdono importanza quando ci troviamo di fronte ad una Donna che ci tocca il cuore.

Infatti, se si sente che è comunque la Donna giusta e si è ricambiati, l'Amore risolverà qualsiasi differenza.

Ma se non è così, bisogna mollare.

Normalmente non diamo peso alle diverse aspettative all'inizio, ma con il tempo creeranno barriere nel rapporto e possono diventare insormontabili se non si è fortemente motivati a superarle.

Pertanto se non vogliamo avere Storie d'Amore a “scadenza limitata” meglio esserne certi o mollare.

Alcune volte accettiamo queste differenze per paura della solitudine, altre volte perché pensiamo di poter cambiare il partner e spesso accettiamo perché siamo succubi della bellezza o della simpatia.

Tutto inutile!

Le storie d'Amore a scadenza limitata ci lasciano ogni volta sempre peggio della precedente e, non avendo più venti anni, non bisogna perdere il tempo che potremmo dedicare alla Donna giusta.

A parte le dissonanze bisogna stare attenti anche a non diventare “oggetto”.

Pertanto se sentiamo che c'è troppo interesse solo per una parte del nostro essere e non per l'insieme, dobbiamo mollare.

Questo può succedere con il sesso, con il prestigio, con il denaro o semplicemente con una macchina.

Pertanto non bisogna ostentare ciò che si ha da offrire, bensì quel che si è e quel che si desidera.

Altrettanto non si deve rimanere colpiti da ciò che si vede ma approfondire quello che c'è di più nascosto.

Quando si Ama tutto il resto perde importanza ma quando ci si conosce appena dobbiamo stare attenti a tutto, senza pregiudizi.

Non dobbiamo dare per scontato una sensazione ma chiedere sempre conferma di ciò che notiamo e se ci convince la spiegazione, passare oltre.

Una delle basi di un rapporto è la sincerità ma spesso non siamo pronti a chiederla o a darla.

Alcuni fanno così per timidezza, altri per furbizia.

E' meglio appurarlo subito!

Indi per cui parlare, parlare, parlare, senza timore di parlare.

Chiedere, chiedere, chiedere, senza timore di chiedere.

Ascoltare, ascoltare, ascoltare, con attenzione ascoltare.

Il tutto deve essere fatto con dolcezza, senza incalzare.

Alternandosi vicendevolmente, deve avvenire con naturalezza e semplicità.

Ricordatevi che ogni persona incontrata è importante e può cambiarvi la vita.

Dategliene la possibilità!

Tra le Donne che ho conosciuto:

Piera esagerava nelle domande e non mi ha permesso di chiedere alcunché;

Valentina voleva usarmi quando desiderava;

Marinella mi voleva per riempire il suo passato;

Eleonora era perfetta ma non per me;

Raffaella voleva essere amata quando non aveva niente da fare;

Adele mi voleva triste e sconcolato da coccolare;

Mariella desiderava sostituire il suo vitalizio;

Sabina non aveva bisogno di niente;

Elisabetta aveva bisogno di divertirsi senza pagare;

Valeria voleva tutto, solo quando voleva lei;

Gaby voleva il massimo ma una volta a settimana;

Lauretta si accontentava di un sano movimento;

Loredana era perfetta ma non per me;

Patrizia era perfetta ma non per me;

Giuliana aveva tanto tempo da “perdere”;

Eliza era perfetta ma non lo sapeva;

Cristina era perfetta ma non per me;

Mila cercava un oggetto, non so quale, ma lo cercava;

Nicoletta “no comment”;

Claudia non sapeva quel che voleva, ma lo voleva;

Luisella voleva tutto senza dare il suo cuore;

Enrica cercava un padre per un figlio ed aveva il suo ex pronto a fare lo zio;

Ornella era oberata di lavoro

Stefania amava la sua solitudine;

Dominique amava squilibrare per trovare il suo equilibrio;

Irene ti dava tutto ma aveva bisogno di molto;

Marika aveva qualche spazio libero in agenda;

Carlotta collezionava pigiamini;

Erika era perfetta ma non per me;

Maria Elena grande amica;

Pina godeva del suo lavoro;

Maria Pia mi avrebbe fatto diventare un "nonno felice";

Lisa mi ha fatto sentire "vecchio";

Renata è stata una bella serata;

Gaia poteva essere un'amica ma non ne conosceva le basi;

Serena adorabile amica;

Marcella timorata di vivere e disorganizzata.

Ognuna era meravigliosa per se stessa.

Sapevano quello che volevano ed avevano modi diversi di esprimerlo.

A me rimaneva il compito di captare la loro essenza e valutare il mio interesse.

Averle conosciute è già stato di per sé un successo.

Averle frequentate, una conquista.

Non aver trovato tra loro la Donna che cercavo, un peccato.

Ma non vi è colpa nell'aver obiettivi diversi, è solo la vita.

LA FINE

Sono spiacente ma non c'è fine in questo libro!

Avevo immaginato e sperato un finale diverso ma non è stato possibile.

Come vi ho detto la "lei" non l'ho ancora trovata.

Magari proseguendone la frequentazione, tra le Donne che ho conosciuto, una si farà scoprire diversa ed io sono sempre disponibile a cambiare idea se mi viene dimostrato il mio torto.

Potrebbero convincermi che è giusto diminuire le mie "pretese", ma sono sicuro che, come ho già scritto, ciò creerà il rapporto a scadenza limitata.

Pertanto, finché le energie me lo permetteranno, continuerò nella direzione intrapresa.

Ma quel che ora è certo, è che ne devo fare ancora molta di strada a meno che non venga "baciato dalla fortuna".

E sono pronto a farla!

Intanto se avete dei suggerimenti o se pensate di conoscere la Donna giusta per me, verificate prima che stia cercando un Uomo come me e mandatemi il suo profilo alla mia e. mail:

info@singlenograzie.it

Chissà magari sarà proprio questo mio libro a farmela incontrare!

A tutti Voi Buona Fortuna e Buon Impegno.

Non arrendetevi mai!

Ops! Dimenticavo di dirvi che se non cercate Amore ma desiderate solo **sesso** e inutile “mascherarlo”.

Siate sinceri e scoprirete che è molto facile trovarlo.

Rileggete il mio libro e troverete alcune Donne che velatamente lo ammettevano.

Spesso le Donne sono costrette a non essere chiare su questo argomento solo per colpa dei “pregiudizi” maschili.

In realtà la Donna e l’Uomo sono molto simili nei loro bisogni primari, hanno solo modi diversi di farli capire.

Fare sesso non va però considerato come un banale esercizio fisico o la ricerca di una veloce ed effimera soddisfazione personale.

Si deve farlo con l’intento di conoscere profondamente la persona che sta con noi e condividere gesti, carezze, sensazioni, dolcezza e quant’altro generi appagamento.

Bisogna avere il cuore aperto perché tutto può nascere in quei momenti.

Facendo sesso ci si avvicina e ci si conosce di più.

Si evidenziano i caratteri e le disponibilità.

Si scoprono le affinità e le differenze emergono immediatamente.

Quando poi il rapporto finisce, si scopre la generosità o l’egoismo del partner e questo dettaglio non sfugge alle Donne.

E non deve sfuggire neanche a noi, altrimenti le Donne sapranno usarci.

Anche in questo tipo di ricerca è importante essere sinceri, parlare, domandare e non usare l'altro per i propri fini.

Non sarebbe la prima volta che cercando sesso si trova Amore.

Se siete così fortunati, non date un calcio alla fortuna e una volta verificato che non è illusione, ma è veramente Amore, vivetelo pienamente.

POESIA

Ripensando al passato ho ritrovato una mia vecchia poesia:

ASCOLTANDO

Di una melodia

Ascolto il suono

Pensando ad Amori sperati

E una felicità

Penetra in me solitario

Facendomi vedere che

Dietro a quelle note

Ci sei tu,

Il sogno che accompagna

La mia vita di sempre.

17 febbraio 1981

© Copyright 2010 Stephan Frederic Bauer

Codice ISBN "**9788891001061**"

Responsabile della pubblicazione Stephan Frederic Bauer

Libro pubblicato a spese dell'autore

